Anno XV. GIOVANE TORINO, Giovedì 17 Febbraio 1881 GIORNO Num. 48

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ferrugar non legitur

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio o nel Regno per tutto . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 15
» Torino all'Ufficio di Amministrazione o all'Ufficio Succursale » 16 8 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 32 16 8 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 35.

Le Associazioni ed inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— nella PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffizi contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di restituire gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 17 FEBBRAIO 1881.

ITALIA

ROMA.

Il pretore d'Asti — Il materiale ferroviario — Nessuna crisi — Fine di un pettegolezzo altolocato — La salute del duca d'Aosta.

(Franco) — 15 febbraio. — La Camera — sia benedetta! — ha nella seduta antimeridiana di ieri sbrigate parecchie di quelle leggine che rispondono a dei bisogni molto volte più veri, più urgenti e anche più durevoli che non i cosidetti « grandi problemi. »

Pur troppo *de minimis non curat prætor*; difatti il pretore d'Asti *non potea curare* che una parte delle faccende a lui sottoposte, e, siamo giusti, ce n'ha troppe. Era tempo si pensasse a dargli un collega, perchè, dividendo il dominio, potesse imperar bene e sollecito in nome della legge.

Asti è, senza dubbio, la città del Piemonte che, massime in certe stagioni, ha il maggior movimento commerciale e di commercio proprio; oltre a questo, la proprietà stessa nel suo territorio estremamente divisa, ha origine a innumerevoli litigi di possessorio, di servitù, di confini, ecc. ecc. Non è una frase il dire che il bisogno di una seconda pretura ora là vivamente sentito, e sia ringraziato il Villa che ha pensato a soddisfarlo.

La nuova pretura costerà, secondo i calcoli ministeriali, una maggiore spesa di tremila lire (tre mila lire ad un giudice che dà più di mille sentenze l'anno — meno di tre lire per sentenza!). La Commissione proponeva di compensare questa spesa sopprimendo una delle tre preture più vicine e molto meno importanti. Ma il Villa, pare ammettendo che il numero delle preture debba essere diminuito, dichiarò che la soppressione di una pretura, quando non sia fatta insieme a un vasto riordinamento delle circoscrizioni giudiziarie, produrrebbe degli spostamenti specialmente impacciosi perchè non definitivi.

***

Il moto di Asti mi rammenta naturalmente il traffico delle uve e i provvedimenti che gli amministratori delle ferrovie Alta Italia hanno, colla relazione Bonasso, chiesto al ministro Baccarini per ovviare l'ingombro e i ritardi pericolosi degli autunni passati.

L'altro giorno vennero a Roma il direttore Massa e il vice-presidente dell'Alta Italia apposta per questa faccenda: il ministro riconobbe la necessità dei provvedimenti che io vi ho telegrafato un mese fa, e promise di presentare sollecitamente un progetto di legge in cui si statuiscano i mezzi che bisognano.

***

Nelle corrispondenze di parecchi giornali di provincia si parla di una crisi ministeriale. Crisi perchè, e quale? Mentre la Maggioranza e l'Opposizione sono d'accordo nel votare la legge Magliani, mentre l'*Opinione* e i fogli più autorevoli di Sinistra fanno un coro unisono di lodi per il contegno tenuto dal Ministero verso i dimostranti del Comizio, non saprei davvero chi potrebbe provocare la crisi.

Qualcuno ha detto che il Depretis è stanco, malato e vorrebbe ritirarsi. A chi le conviene queste cose? Ieri al Senato si parlava di acque termali: il Depretis, che è ora di un fuoco assai tutto particolare, ha detto, scherzando, che non se n'intende perchè gode di una salute di ferro. Altri sussurrano che il Depretis vuol disfarsi di Cairoli e tentare un accordo col Centro e forse anche con la Destra.

Ciò che sembra positivo è che egli ha voltato i denti ai dissidenti e ai radicali: nelle sue risposte al Sandonato, al Ferrini e al Maffei prese il tono di uno che ha in tasca gli oppositori di Sinistra.

Ieri, prima della seduta, parlava in un crocchio nel quale ho notato anche l'onorevole Di Revel, e diceva forte alzando il viso verso la nostra tribuna: — Che dievolo! È tempo di fare una lega dell'opinione sana contro queste esagerazioni, queste montature artificiali. — Alludeva all'interpellanza sui fatti di Tombolo, che i repubblicani vorrebbero trasformare in una questione politica. Il Depretis poi, rispondendo ai Ferrini, confutò ampiamente le voci tenebrose per cui si vorrebbe rendere responsabili dell'eccesso di un guardiacaccia « onorande persone » che reggono la Lista civile, lo sfido a provare la continuità dei fatti lamentati e sfronda la corona di martirio sulla fronte dei ladruncoli di campagna che si credono in diritto di pestare in una tenuta chiusa solo perchè è una tenuta reale.

***

Iersera al ballo di Corte si è conclusa la pace fra l'Inghilterra e Casa Fiano. Si tratta di un pettegolezzo che mi pareva non valesse la pena di essere riferito e che occupa da una settimana la cronaca dei fogli romani.

Il duca di Fiano diede sere sono un gran ballo, al quale intervennero il re e la regina, e non furono invitati i ministri. Il duca è padrone in casa propria, ma non si può dire che l'esclusione dei ministri sia stata una bella pensata.

Poi alla cena colle LL. MM., dicesi per difetto di spazio, non fu invitato che l'ambasciatore di Germania. Lady Paget montò su tutte le furie, e, in barba all'etichetta, chiamata senz'altro la carrozza, se n'andò prima che gli ospiti reali uscissero.

Iersera si notava che la regina trattenne lungamente insieme lady Paget e la duchessa di Fiano.

***

Il duca d'Aosta è indisposto. Ieri non si sentiva bene e volle uscire. Verso sera, prima del ballo, si mise in letto. Chiamato il Baccelli, trovò i sintomi di una pleurite, che si spera non sia cosa grave.

VERCELLI

Traslocazione e rumore suscitato — Carnevale — Teatro — Velo-ce-Club.

(Marroccio) — 16 febbraio 1881. — Siamo giunti, come è risaputo, agli sgoccioli del carnevale, che a Vercelli è di don sorta. Uno è il carnevale serio, deliberato, colla sua Commissione direttiva, e del quale dirò appresso, e che, comunque il fato lo guidi, ha il proposito di far ridere. L'altro è il carnevale che fanno i partiti politici, colle loro mascherate, buffonate e tutti gli altri relativi ingredienti; non differisce dal primo che nell'intenzione degli attori, che in questo tentano invano di tenere serio il pubblico. Lo spettacolo odierno è la commozione quasi universale... fra i signori della *Nuova Vercelli*, per la traslocazione *dietro domanda* di un giudice del nostro Tribunale, il quale giudice, a giudicare dal foco con cui gli amici suoi gridano allo scandalo per l'avvenuta traslocazione, doveva avere molti ed intimi rapporti di amicizia, di stima, di deferenza e che so io con la chiesuola della *Nuova Vercelli* ed il relativo patriarca.

Io però non ne so d'avvantaggio; so, e riferisco a titolo di cronaca, che la *Nuova Vercelli* fece convocare il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il quale *toni bonamente* deliberò di chiedere un'inchiesta. La Sesia avverte che se inchiesta si facesse, vi sarebbe chi è disposto a declinare fatti, e con accuse ed allusioni i due giornali fanno sempre ch'è un piacere il vederli. In mezzo ci sta il pubblico ed il giudice traslocato. Quegli ride. Questi, comunque la finisca, non può certo dir grazie a' suoi intimi amici che hanno fatto col suo nome tanto chiasso.

***

Quanto al vero carnevale, c'è un Comitato, volonteroso e concorde nelle idee carnevalesche, il quale studia e lavora per le feste degli ultimi giorni di febbraio.

Si spera molto di riescire a qualche allegria, giacchè la buona volontà è generale, per cui non potrebbe essere maggiore, ed anche i Romani rammenteranno che almeno una volta all'anno un po' di divertimento non è schietto è necessario.

***

Al teatro Civico, come al solito, *L'Isabella d'Aragona* fu strapazzata in modo da fare pietà, e da non francare la spesa di dirne nè poco nè molto; di bene certamente non se ne può dire.

***

Chiudo annunciandovi la costituzione di un Velo-ce-Club, che conta già quaranta e più soci, numero questo che crescerà certamente, poichè dai nostri giovanotti è tenuto in molto pregio ogni sorta di ginnastica; si nutre viva fiducia che il Municipio voglia favorire nelle sue oneste domande la nuova istituzione.

CUNEO.

L'incidente del biglietto falso.

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

« 15 febbraio 1881.

« Nella corrispondenza di Cuneo, inserta nel N. 44 della *Gazzetta Piemontese*, si faceva cenno a certo comm. Millo, nuovo prefetto di questa provincia, d'aver commesso una sconvenienza contro la quale avrebbe protestato la miglior parte di questa cittadinanza.

« In detta corrispondenza si raccontava il fatto d'una perquisizione eseguita nell'ufficio e nell'abitazione del cassiere della tesoreria governativa, in seguito al sequestro d'un biglietto da L. 100 che il prefetto aveva mandato a Torino alla sarta signora Tiboldi e che gli fu respinto perchè riconosciuto falso.

« Per poter pronunziare un sicuro giudizio su questo disgustoso incidente e sulla parte che vi ebbe il prefetto è d'uopo ristabilire bene i fatti.

« Il giorno 27 gennaio, il capo del gabinetto particolare del prefetto, sig. Gazzera, che è segretario in detta prefettura da molti anni, che è nativo di questa città, e possidente, che fu sempre capo del gabinetto dei passati prefetti Foraldo, Boschi e Calenda, si recò alla tesoreria a riscuotere lo stipendio del prefetto e glielo consegnò in una busta su cui era annotata la somma riscossa. Questa busta fu chiusa dal prefetto in uno scrittoio nella propria abitazione e non fu toccata che due giorni dopo, quando, essendosi presentata l'occasione che il sig. Bertone, economo della prefettura, altro impiegato la di cui onestà è proverbiale in Cuneo, si recava a Torino per affari suoi privati, il prefetto lo pregò di consegnare alla signora Tiboldi un piego suggellato in cui inclose la somma di L. 360 in pagamento di provviste fatte alla sua signora nell'anno decorso. Queste 360 lire erano state estratte dalla busta dello stipendio e si componevano di tre biglietti da L. 100 e di sei da L. 10.

« Il piego suggellato fu consegnato il giorno stesso dal sig. Bertone alla signora Tiboldi che gli rilasciò ricevuta. Quattro giorni dopo, la stessa signora Tiboldi rinviava al prefetto, in piego raccomandato, uno dei tre biglietti di L. 100 perchè stato riconosciuto falso.

« Il ritardo nel respingere il biglietto era dalla signora Tiboldi così giustificato. Essa diceva che, poco pratica nel conoscere i biglietti falsi, in assenza di suo marito aveva voluto aspettare che ritornasse per farglielo vedere; d'altronde le era riconosciuto commettere un atto meno rispettoso verso un funzionario del Governo ed una famiglia che provvede da parecchi anni. Non aveva perciò osato fare un rimarco all'incaricato che le aveva consegnata la somma, o di non limitarsi a scrivere il nome del comm. Millo a tergo del biglietto perchè non si confondesse con quelli ritornato il mercè da Milano, ove erasi recato per affari suoi, e riconosciuto che il biglietto era falso, lo aveva respinto.

« Il comm. Millo non potendo dubitare dell'onestà dei signori Gazzera e Bertone e neppure della sig. Tiboldi, si affrettò ad inviare a questa altre L. 100 in sostituzione del biglietto falso.

« Ritenendo poi essere suo stretto dovere, come privato e tanto più come pubblico funzionario, di consegnare il biglietto all'ufficio di P. S., perchè lo trasmettesse all'autorità giudiziaria per il voluto provvedimento penale, fece la sua denuncia all'ispettore di pubblica sicurezza.

« Nè poteva egli fare diversamente, perchè se avesse annullato il biglietto, oltre che avrebbe contravvenito al disposto dalle leggi vigenti, si sarebbe, da taluno che non lo conoscesse, potuto sospettare che avesse tentato di smerciare un biglietto falsificato. Il procuratore del re ed il giudice istruttore, appena avuta la denuncia dell'Ufficio di P. S. iniziarono il procedimento interrogando il prefetto e la sua signora, il signor Gazzera, il signor Bertone ed altri, facendo, per mezzo della Regia Procura di Torino, interrogare anche i signori Tiboldi, e frattanto, malgrado che il prefetto opinasse in senso contrario, essi ordinarono d'urgenza una perquisizione al cassiere della Tesoreria, la quale riuscì negativa. Il processo, che continua ad istruirsi, porrà in chiaro se quali indizi si fondarono i sospetti dell'Autorità giudiziaria. Esso, in ogni caso, era nel suo pieno diritto di ordinarlo, ed il prefetto in quest'atto istruttorio non ebbe alcuna ingerenza. E quindi affatto infondata l'accusa che gli si è mossa di aver commesso una sconvenienza e di aver agito con leggerezza e precipitazione.

« Il cassiere Rossi, che fu perquisito ed al quale tante rispettabili persone hanno, per indennizzarlo della patita offesa, rilasciato un attestato di stima, poteva avere in piena buona fede o per semplice svista pagato un biglietto falso, ciò che si spiegherebbe per la grande quantità di pagamenti che si fanno ogni giorno in questa Tesoreria, senza che per nulla rimanesse leso in sua onorabilità.

« Ristabiliti così i fatti come sopra avvenuti, ne emerge in conseguenza che la condotta del prefetto in quest'affare non solo non merita biasimo, ma fu invece perfettamente corretta. »

I GIUOCHI DI MONTE-CARLO.

Finalmente scrivo questa mia da Torino; adesso, ripensando alla mia seconda visita alle sale da giuoco di Monte-Carlo, mi pare di rivedere, cogli occhi della mente, delle strane fantasmagorie che popolavano un brutto sogno passato.

La seconda volta che io mi recai nelle sale da giuoco, le trovai cambiate. — La prima sala, dove c'erano dianzi due tavole di *roulette*, era vuota; essa venne destinata al semplice scopo di lasciar passeggiare gli avventori. — Nella seconda sala, — quella dal gusto orientale — vennero pure fatti dei cambiamenti. — Prima c'erano due tavoli di *roulette* e due altri di *trenta e quaranta*; adesso il numero di quei tavoli non è aumentato nè diminuito; sono sempre quattro; soltanto, sono tutti e quattro destinati esclusivamente al nobile giuoco della *roulette*.

I due tavoli di *trenta e quaranta*, che c'erano prima in questa seconda sala, vennero trasferiti in una terza sala, aperta da poche ore al pubblico, dove essi troneggiano soli, in due capi di quella, più che sala, galleria; tale facendola sembrare e la sua lunghezza, sproporzionata riguardo alla larghezza, e i numerosi dipinti che s'inquadrano sulle sue pareti. Questa galleria non è punto bella: il gusto che la informa è sempre quello possimo che informa le sale degli spettacoli; per altro, non raggiunge il punto dell'orribile bagno di essa, per la semplice ragione che l'Amministrazione non voleva spendere, per decorare una sala da giuoco, la somma spesa per decorare quell'altro. — La minore spesa ha giovato, obbligando l'affastellamento delle decature ad essere meno sovraccarico.

I dipinti sono tutti la più meschina cosa d'arte che si possa ideare. — Sembrano pitturati con colori stemperati nell'essenza di rose, di muschio e di *patchouli*, e con pennelli dal fiocco composto non ciocche di capegli femminei, come afferma adoperino certi pittori del *buon genere* la satira finissima di un amico mio, valente artista e uomo di spirito di Milano. — C'è una *Caccia* raffigurata da una dama azzimata e incipriata, la quale, a quanto pare, ha le virtù di poter attraversare campi fangosi, e saltar siepi, e guadar ruscelli, e insinuarsi tra boscaglie e spineti, e arrampicarsi sa per rocche scoscese, e fare, insomma, tutto quel diavolio ginnastico che impone l'arte di Nembrotte e di Sant'Uberto, senza sgualcire, scapare d'un centimilionesimo, la menoma soprafina dei suoi abiti eleganti, o perdere, lungo la disastrosa peregrinazione, un atomo di cipria.

Seguono una *Pesca*, una damona che raffigura lo *Sport*, un'altra che simboleggia l'*Alpinismo*, ecc. ecc., tutte della stessa levatura, tutte uscite lì per lì, evidentemente, non dal vero soverchio di quella vita di cui dovrebbero essere uno specio di campionario, ma da una bottega di mode o da un gabinetto profumato da parrucchiere.

Dinanzi a quelle pitture — che stanno ai veri nelle stesse proporzioni che i versi di Shakespeare stanno a quelli dei pastorelli d'Arcadia, — vengono le lagrime agli occhi, pensando che, mentre coloro, che le hanno eseguite, si sono beccate migliaia e migliaia di lire, ci sono tanti e tanti giovani artisti nell'anima, dotati di un temperamento fortissimo, i quali stentano a campare la vita, vendendo a prezzi vilissimi delle vere opere d'arte.

***

Abbandoniamo dunque collo sguardo quelle pitture, e andiamo là nella sala di tipi e di macchiette, che sarà meglio. — Oggi l'impressione sgradevole, che mi hanno fatto le sale da giuoco, la prima volta che le visitai, dura ancora nelle stesse proporzioni; soltanto, allora, non mi riuscì di domarla, e dovetti subirmene all'aperto; oggi, come un soldato che non è più al suo primo fuoco, io posso, invece, dominare me stesso, e restare, ed osservare.

Osserviamo dunque.

Il direttore della sala è uno stupendo tipo. Ha una statura piccola ma ben complessa, che ricorda quella del signor Thiers, e, come il celebre uomo di Stato francese, anche lui ha la fascia inappuntabilmente sturbato di fresco. — Poche ciocche di capegli bigiastri impiastricciati, anzi intonacati, di manteca, gli guerniscono il cranio, e finiscono in due grandi virgole, colla punta risolta all'insù, ch'egli impasta automaticamente colla mano sulle tempie ogni cinque minuti. — Con quella mano *in azione*, e coll'altra dietro la schiena, ambe accuratamente inguantate, abbottonato fino al mento, incravattato e abbigliato di nero, egli passeggia impettito attraverso le sale, con un volto pieno di salute, arzillo, saltando con uno scoppiettio d'occhietti da piccione, lucicanti e furbescamente deferenti e pieni di bonomia, le pratiche più antiche del famoso stabilimento, in cui egli ha avuto la fortuna di raggiungere una carica così distinta.

Osservandolo bene, mi sono accorto che da tutta la sua persona, da tutto quel suo contegno, degno e compassato ad un tempo, emanava un filo d'aria corbellatoria sottile o machiona. Specialmente gli sguardi di saluto, accompagnati da un lieve inchino, che prodigavano quegli occhietti di tanto in tanto, mi sapevano di sarcasmo bell'e buono. Pareva che, riverendo quelle pratiche, egli dicesse in cuor suo:

— Ancora qui, merlotto imbecille? !... Non ne hai abbastanza d'avere già perduto qui la coda e mezzo le ali?... Vuoi rimetterti proprio anche tutte le altre penne, sopresa la lanugine, e il becco ingiallito?... Va là! Va là!... Che ti serviremo a dovere!

E mi pareva di sentirlo a canticchiare mentalmente allontanandosi, in cerca d'altra vecchia pratica da salutare, la nota canzonetta, che noi tutti sapevamo distesamente a memoria da bambini e ripetevamo in coro, su un motivo un po' triste e dalla nenia cadenzata:

Il merlo l'ha perso le ali!
Il merlo l'ha perso le ali!
Oh, povero merlo mio,
Come farà a volar?

E poi:

Il merlo l'ha perso il becco!
Il merlo l'ha perso il becco!
Oh, povero merlo mio,
Come farà a mangiar?

Finchè, dopo avergli fatto perdere, pezzo per pezzo, tutte le parti necessarie della persona, noi cantavamo l'ultima strofa, riassunto dell'elegia del povero merlo:

Il merlo l'ha perso il becco, le ali, gli occhi, la coda, ecc., ecc.!
Oh, povero merlo mio,
Gli toccherà crepar!

***

Ma, adesso, non è più un merlo, è una merla, che il degno direttore saluta da lontano... Come?... Come?... Guardate... Nientemeno che, quasichè il saluto semplice non bastasse per accogliere tanta pratica di riguardo, il degno uomo le muove incontro, le si inchina meno leggermente, le stringe la mano...

Avviciniamoci.

La pratica, colla quale egli adopera tanti salamelecchi, è una delle più strane figure di vecchia che la fantasia di Hoffmann avrebbe potuto inventare. La signora veste tutto di nero, riccamente; è piccola e grossa; non grassa per altro; tozza; ecco l'aggettivo appropriato. Un gran cappello nero le sostiene sul cucuzzolo come il ciuffo nerissimo d'una gallina nera; da qual cappello scende un velo nero che sembra una cascatella di inchiostro fluente sul suo viso. La cascatella non è così fitta, tuttavia, da impedire all'occhio dell'osservatore di distinguere le fattezze di quel viso.

Un vero viso da mummia, vivificato soltanto da due pupille fosforescenti; il resto tagliato giù alla gran diavola; naso rincagnato, bocca... da fornace, orecchie da pipistrello; ciglia alte, come inarcate da un sopraccollo continuo, e sulle quali scendono due bande di capegli, tanto lucide di pomata e schiacciate sulla fronte, da far passare alle grandi orecchie dei cani di razza inglese.

Quella vecchia è la più antica pratica di Monte-Carlo. — Ci venne la prima volta il bel primo mese che il signor Blanc vi trasportò le sue tende da Homburg, e già era nota anche in questa sede antecedente della bisca.

Ricchissima un tempo, cominciò col perdere quasi tutto il patrimonio; in seguito ne riguadagnò una parte, e più che mai continuò a giuocare; andò fino a un palo di rimettere fino all'ultimo scudo, ma poi si rialzò, e si rialzò tanto, che riuscì a comperarsi una villa sontuosa a due passi dal Casino, per averlo il settimano e non sprecare del tempo a recarvisi. La vena, a quanto pare, da parecchi mesi non le sorride più, tantochè fu obbligata a rivendere la villa.

— Adesso abita a Nizza in un albergo di prima classe si, ma in poche stanze; ogni giorno, col diretto del mezzodì, parte per alla volta del Casino, entra, riceve i complimenti del direttore della sala, — vecchio amico, per il quale, dicesi, avrà avuto qualche debolezza (infelice!... lui, s'intende) — e poi s'avvicina a un tavolo da giuoco.

Cosa degna di nota: ella non punta mai stando in piedi; dice che ciò le porta sfortuna; aspetta pazientemente che qualche giuocatore se ne vada, e allora ne occupa il posto. Naturalmente, siccome è conosciuta come l'erba bettonica e siccome è evidentemente sotto l'alta protezione del direttore, ella non tarda molto a trovare da sedere.

Seguiamola e vediamola in azione.

***

Eccola là seduta. — I croupiers le fanno un piccolo segno amichevole e deferente di saluto. — I vecchi giuocatori inesperti *idem*. — Si direbbe che la mummia delle puntate, che l'ha antica delle

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª appendice: *Rivista scientifica.*

Num. 4.

GIÙ DALLA RUPE

ROMANZO
DI
Mrs HENRY WOOD

II.

Giù dalle scale.

La sera di quel giorno, all'ora del pranzo, Adelaide Errol era in una sala del castello in conversazione collo *squire* Lester. Era questi un uomo sui trentotto o trentanove anni; aveva tuttavia un aspetto molto più giovane; era bello, affascinante, amabile, e poteva, malgrado gli anni, piacere ancora ad una fanciulla. Era vedovo, ed a Daneshield si diceva che, ad onta delle pretese di Enrico Dane, egli non aveva ancora smessa la speranza di sposare lady Adelaide.

Lo *squire* Lester andava dunque dicendo alla fanciulla delle cose galanti, che questa ascoltava molto volentieri giacchè si pasceva di adulazioni, quando entrò il capitano Enrico Dane.

Egli veniva ad annunziare che il *yacht* non sarebbe partito fino alla sera seguente, che il colonnello Moncton avrebbe fatto visita al castello l'indomani, e che perciò egli avrebbe passato la sera sul *yacht* col suo amico americano, al quale doveva, del resto, portare certe carte, per incaricarlo di alcune cose d'affari in America.

Dato il braccio a lady Adelaide, egli l'accompagnò fino alla sala da pranzo, e quindi uscì dal castello. Rimasero a pranzo milord e milady Dane, la giovane Adelaide e lo *squire* Lester, il quale potè così liberamente fare i suoi complimenti alla bella signorina.

***

Era una bella sera, chiara quasi come il giorno.

Riccardo Ravensbird, ad un'ora già alquanto inoltrata, se ne andava presso l'angolo del castello a godersi la bella luna. Dinanzi a lui stendevasi il liscio e verde altipiano; in fondo all'orizzonte, egli poteva vedere l'estrema linea del mare, ma non le onde che mugghiavano sotto la altura. Aveva alla sua destra le sparse case campestri; più in là scorgeva il villaggio con tutti i suoi lumi; quasi di rimpetto a lui aveva le ruine della cappella, colle sue finestre senza vetri, coi suoi muri ricoperti d'edera, rotti qua e là. Quelle ruine, illuminate dalla luna, avevano un aspetto di incantesimo, e, nelle ombre, erano quasi spettrali.

Ravensbird contemplò la scena a suo bell'agio, quindi attraversò la strada e i prati ed entrò nelle ruine. V'era un'apertura tanto davanti che di dietro, per modo che si poteva percorrerle da una parte all'altra. Qua e là, v'era cresciuta l'erba; le pietre delle tombe, fredde e grigie, coprivano gli avanzi di coloro che erano morti da anni ed anni. In alcuni punti, v'erano ancora lembi del pavimento in marmo, e vedevansi ancora traccie di nicchie ed altarini del tempo in cui esercitavasi colà il culto cattolico.

Quelle reliquie non avevano alcuna seduzione per Riccardo Ravensbird. Perciò egli uscì dalle ruine, e andò sull'orlo della altura.

In quel punto, i dirupi non erano molto alti nè formidabili; Ravensbird si chinò, ed osservò la striscia di terra che formava, al basso, la riva. Quella striscia era molto stretta, e per lo spazio di due ore, durante la marea alta, era coperta dalle acque, cosicchè era allora impossibile passare al piede dei dirupi. Nelle altre ore, passeggiavano su quella zona i guardacoste per far da spauracchio ai contrabbandieri.

Quei guardacoste avevano ciascuno la sua tratta, nominalmente lunga un miglio, ma in realtà più breve, a motivo degli anfratti delle rupi. Essi dovevano incontrarsi al margine della rispettiva tratta, scambiarsi un segnale, e poi tornare indietro. Qualchevolta, nell'incontrarsi, facevano uscire da certe screpolature della roccia delle bottiglie di liquore, e bevevano un sorso in compagnia. — Solo una settimana innanzi era succeduto un brutto caso. L'uomo che doveva percorrere quella parte di costa s'era forse addormentato; la marea l'aveva sorpreso nel mare, e tratto nel mare, che aveva rimandato il cadavere sulla sponda l'indomani. S'era fatta una sottoscrizione per la moglie ed i figli. Lord Dane s'era messo alla testa firmando per cinque sterline. Dopo di lui veniva una oblazione di venticinque sterline, colla semplice iniziale E; s'era sospettato, ed a ragione, che l'oblatore fosse Enrico Dane, il quale non aveva voluto aver l'aria di firmarsi per una somma maggiore di suo padre.

Mentre Ravensbird guardava al basso, vide avvicinarsi a lenti passi il guardacoste Mitchel. Egli lo chiamò, e scambiò con lui alcune parole. Il guardacoste l'avvertì di non star troppo sull'orlo, perchè poteva venir preso dalle vertigini e cader giù rompendosi il collo. Ravensbird gli rispose ridendo che non aveva dei nervi molto teneri, e che non pativa di vertigini.

***

Il guardacoste continuò la sua strada e Riccardo Ravensbird ritornò alle rovine. V'era appena entrato, che vide avvicinarsi una persona dalla parte di Danesbald, e riconobbe Erberto Dane.

— Sola aveva dunque ragione! — esclamò egli.

Finallora c'era ancora stato nella sua mente un po' di dubbio.

Il signor Dane s'avanzò fischiettando fra i denti. Giunto alle ruine, s'appoggiò colla schiena contro una delle finestre rivestite d'edera, e stette cogli occhi rivolti contro il castello. Appoggiato in tal modo contro le ruine, non v'era pericolo che potesse essere ravvisato da qualsiasi passeggiatore.

Poco dopo, apparve lady Adelaide avvolta nel suo mantello grigio; essa veniva a passo rapido e leggiero. Erberto Dane le mosse incontro. Ravensbird, ben nascosto entro le ruine, potè udire più che non occorresse per convincersi dell'inganno.

Erberto Dane offrì il braccio a lady Adelaide; essi attraversarono rapidamente la cappella, e passarono nell'aperta campagna dall'altra parte; quasi correvano, giacchè la giovane lady pareva impaziente. Quando fu passarono, Ravensbird si rannicchiò nell'angolo più oscuro; quindi li seguì prudentemente e fece capolino ascoltando mentre essi passeggiavano fra la cappella ed i dirupi.

— È a casa questa sera il valoroso capitano? — domandò Erberto.

— No, è andato a bordo del *yacht* dell'americano. Lo *squire* Lester ha pranzato con noi. Oh, Erberto, — soggiunse ella ridendo allegramente, — io credo che tutti questi ammiratori finiranno per farmi perdere la testa. Lo *squire* diventa sempre più incalzante.

— Dello *squire* Lester non m'importa, Adelaide. L'unico ch'io tema è più vicino a casa.

— Voi non avete nulla da temere, — rispose ella con impeto. — Io la odio! Io lo disprezzo! Egli è certo una persona che gli uomini possono stimare e le donne ammirare, ma egli si è frapposto fra me e voi, e perciò lo odio!

— Egli è l'onorevole Enrico Dane, e la sua borsa è pesante, — disse con amarezza Erberto. — Non è un rivale da disprezzarsi.

— Se cominciate con queste scene, me ne torno indietro, — ribattè ella con una graziosa affettazione di femminile intolleranza. — Voi sapete che io non gli do nessuna importanza, e che non lo sposerò mai, quantunque io sia costretta a fingere che lo sposerò. Mentre egli..... ma questo non lo debbo dire, giacchè ho fatto una promessa. Potete voi temere che io lo sposi, Erberto, quando... quando vi dico che non amo che voi?

— Vi è dunque qualche cosa che voi non potete dirmi? — domandò Erberto Dane.

— Oh, nulla; è soltanto una cosuccia che egli mi ha detto, e che non riguarda nè voi nè me. Voi siete indispettito con me, Erberto: voi pensate che io non dovrei incoraggiarlo. Ma come posso fare? Se la mia sospettasse che io sia innamorata di voi, o voi di me, essa ci manderebbe alle due estremità del mondo.

— Adelaide, questo inganno non può durar sempre. Verrà pur un giorno in cui una spiegazione la dovrete dare.

— Certo che deve venire.

— E allora?

— Oh, di grazia, Erberto, non mi tormentate! Quando verrà quel giorno, in qualche modo farò. Sapete, qualche volta mi passano pel capo delle idee... Io vorrei quasi dire ad Enrico la verità, dirgli che noi ci amiamo, confidare nella sua generosità e pregarlo di tenere il segreto.

— Dite dalle sciocchezze, Adelaide.

— Ma perchè siete così cattivo questa sera?

— Non sono cattivo, sono soltanto afflitto. Ormai la vita mi sembra un fango sogno di dolore. Vi sono certi brutti momenti in cui penso che voi non mi amate punto.

Quell'accusa era ingiusta, e Adelaide Errol lo guardò con aria di rimprovero; gli occhi le si empirono di lagrime che, al chiaro di luna, splendettero come perle.

Erberto mormorò alcune parole di pentimento per quello che aveva detto; quindi si chinò, e la baciò sugli occhi e sulle labbra.

Riccardo Ravensbird, dal suo nascondiglio, le augurò la buonanotte d'una vipera.

Per alcuni minuti, Ravensbird non intese altro; essi stavano l'uno vicino all'altro sul margine delle alture, e guardavano il mare. Dopo un po', lady Adelaide si volse in tutta fretta.

— No, non mi scriverete, — diceva ella, avvicinandosi di nuovo al luogo dove stava Ravensbird. — A me non pare prudente affidare dei biglietti a Sofia. Essa è in troppo intima relazione con quel brutto servo di Enrico, che è nero come un corvo. Gran peccato che voi non possiate più venire a andare pel castello, come facevate una volta. È vero però quello che voi dite: essi sono tutti molto freddi verso di voi. Intanto, Erberto mio, io debbo andarmene. Se la zia si svegliasse e s'accorgesse che non sono a casa! Che chiasso!

— E che male c'è? — esclamò con calore Erberto Dane. — Siete sicura con me, spero, come restando al castello con lui!

— Ma voi siete proprio la persona con cui essa non vuole che io stia! — disse la fanciulla ridendo. — Essa sopporterebbe subito che meditiamo un tradimento contro Enrico. Addio, dunque!

— Voi avete fretta di andarvene! — disse egli, in tono di grande afflizione. — Eppure, buon Dio, non venite molto spesso qui. Oltre a ciò, io non posso venir qui domani sera.

— Le sere non sono sempre belle come questa. Quando non c'è luna o fa umido, voi non pretendete certo che io venga fuori. Intanto non passiamo per la cappella, Erberto. A me par sempre che vi siano degli spettri. Voi dovete essere in relazione con loro, Erberto.

Egli si mise a ridere.

Ravensbird se li vide passare innanzi. Erberto Dane non andò molto lontano dalla cappella, per paura, probabilmente, di essere veduto dal castello. Essi stettero un momento colle mani strette; quindi ella traversò il prato a passo veloce, ed egli tornò indietro, e s'appoggiò di nuovo, come prima, contro il muro, e stette là finchè non la vide entrare nel castello. Quindi ritornò in fretta verso Danesfield.

Allora Riccardo Ravensbird uscì dalle ruine che lo avevano fin allora celato. Aveva bisogno di calmarsi, di frenare la indignazione che gli si era concentrata nel petto; aveva bisogno di rinfrescarsi il sangue, e prese a passeggiare sulle alture.

(Continua).

combinazioni, che la pitonessa delle probabilità, che la Vesta del nero fuoco del gioco è arrivata, e si degna di prender parte alle cerimonie che le son care.

Levati da una sacoccia un arsenale di tavolette e di spilli e di matite per notare i risultati d'ogni partita; levato da un'altra sacoccia il mocciachino riassunto; disposto tutti quegli oggetti in bell'ordine sul tavoliere, dinanzi a sè, insieme a un grazzolo di marenghi, ella rialza il velo che fluiva sulla sua faccia, sfodera un par di occhiali d'oro, se li inforca a cavalcione sul naso, tosto, guarda un momento come vanno le faccende, se ne informa addocchiando le tavolette del vicino, e poi comincia a puntare.

E voi state là a guardare...

Ma dopo alcuni minuti vi accorgete d'una cosa: che vi annoiate a morte. — Sul principio quel vedere un Tizio che ritira una grossa somma, o un Sempronio che se la vede portar via (cuore e sentimento a parte), vi distrae ancora; poi non ci trovate più interessamento alcuno. — Le partite si succedono e si rassomigliano come strofe monotone; a farle venir allegre, chi si incarica di scandere i versi piatti di tali strofe è il *croupier*, colla sua voce chioccia e sempre dall'istesso tono, il quale ripete a sazietà le tre solite frasi di prammatica:

« Messieurs, faites le jeu! »

« Le jeu est-il fait? »

« Rien ne va plus! »

Allora, per non annoiarvi più oltre, voi rovistate il sembiante di tutti i giuocatori. In generale sono sempre facce impassibili; sotto quelle epidermidi non vi riesce di scoprire nè l'affanno d'una perdita grossa, nè l'acre contentezza d'un guadagno pingue; c'è una fissità di lineamenti, per altro, una tensione glaciale e da sfinge in tutti quasi volti, che produce una sensazione più acre penosa che se non fosse lo scoppio dichiarato d'un'angoscia o d'un'allegrezza.

Appena appena rompe la monotonia qualche giuocatore il quale s'incaponisce a puntare sul nero o sul rosso per dieci o dodici puntate di fila, talvolta raddoppiando la posta o spingendo col rastrello al posto designato dei mucchietti di marenghi o di biglietti di banca sparnazzanti. — Ho veduto un grasso banchiere tedesco il quale si incaponiva per la decima volta a puntare sul rosso, al *trente et quarante*, due biglietti da mille per volta, e sempre se li vedeva portar via dal nero, che si ostinava a venire con maggior cocciutaggine del giuocatore. — All'undecima puntata posto al posto del rosso, credo, la decima di mille lire... Il zero gliele mangiò ancora. — Il tedesco si alzò, lasciando un: « *Der Teufel!* » sbalordito, e uscì dalla sala, mentre una pedina, la quale era rimasta fino allora al suo fianco, se ne andò alla cheichella mormorando ad una soria:

— Le bonhomme est decavé... J'ai pu lui subtiliser dix louis et je vais les jouer... très-prudemment!

***

Uno dei tipi più notevoli di questi giorni, nelle sale da giuoco di Monte-Carlo, è una *cocotte* d'alto bordo, la quale ha un sontuoso appartamento nel vicino *Hôtel de Paris* e va a cambiarvi cinque o sei toilette in un giorno, per impressionare (scusate la parola) sempre più maggiormente gli avventori.

Costei giuoca forte; o, meglio, fa giuocar forte per lei una donna di mezza età, vestita assai dimessamente e che la segue dovunque. La donna di mezza età siede al tavolo e la pedina si tien ritta dietro la sua seggiola facendole passare, di mano in mano, le monete che intende di puntare.

Costei è di moda, ella non fa il gran giuoco che il dopo pranzo, cioè dalle 8 alle 11. Allora bisogna vederla come *pone!* — Con un gran pacco di biglietti da mille nella sinistra ella è là, coll'aria d'un generale in atto di comandare una battaglia campale, nel bel mezzo della giornata. D'intorno le si assiepano vanti altre pedine, estasiate e frementi d'invidia rabbiosa alla vista della sua apoteosi e del suo trionfo. Se la bile di quelle donne, forse affamate ancora, dinanzi alla *grande position* di quella loro compagna, potesse scoppiare in quel momento in dinamite, certo che ci sarebbe a temere che l'orbe terraqueo ne schiattasse allo scoppio.

Nell'ultima mezz'ora che io rimasi nelle sale da giuoco, quelle *cocotte* le vidi perdere una cinquantina di mille lire coll'impassibilità d'un cassiere la quale sentisse cadere dal secchiello, tirandolo su dal pozzo, qualche gocciola d'acqua!

Mi fu detto che sia una boema, e che chi l'ha lanciata, e la lancia ancora un poco, sia un'Altezza..... Se è così, la consolazione che io ne provo è tale e tanta, che, certo, potrò risparmiare di toccar cibo per una settimanata!

Per una che trionfa (!!) ce ne sono poi cento di queste pedine che fanno addirittura la vita del cane bracco in preparazione di caccia. Costoro vi assaltano sfacciatamente in piena sala, e, senza avervi mai visto nè conosciuto, vi chiedono un marengo.

— Oh... bella!... Perchè?... — io chiesi ad una di esse che mi aveva rivolto quella domanda, fingendomene scandolezzato e facendo lo gnorri.

— Ma, per giuocare!..

— Carina, ma, allora, giuochiamo io...

— Ah!

E stava forse lambiccandosi il cervello per rispondermi qualche cosa, allorchè un'altra pedina, che le stava al fianco, la toccò sul braccio, e facendo atto di volerla condurre altrove, le disse all'orecchio, ma in un tono di voce tale che io capii benissimo parola per parola:

— E inutile... Deve essere un italiano... *Et tu sais... les italiens!... Ils ont le louis... dur!*

Manco male!... Almeno rendono omaggio al nostro buon senso, indirettamente, queste signore dell'estero!

***

Noioso, decisi di andare a passare l'ultima mezz'ora, aspettando il treno che mi doveva ricondurre a Nizza, nel vasto caffè, posto a un tiro di mano, a destra, sulla piazza del Casino.

Ma anche qui le cavallette abbondavano. Appena fui seduto a sorbirmi una infusione di moka, niente affatto genuino, eccotene due, le quali vengono a posare al mio stesso tavolino, e subito mi lanciano la frecciata.

— Prêtez-moi cent-sous, s'il vous plaît.

Nuova finzione di trascolamento da parte mia e nuova replica del:

— Oh bella!... E perchè?

— Ma... per giuocare un colpo di *roulette!*

— Carine, allora andrei a giuocare io stesso...

— Ah!... fiah!...

(Momento di pausa, poi la più brattina):

— Au moins, payez (seppure *offrez!*) payez-nous une consommation!

Terza e più che mai grave finzione di trascolamento da parte mia, e risposta analoga:

— Signore mie, crederei proprio di offendervi...

— Allons... Des farces!...

— Come vedono!

(Altro momento di pausa, poi la scelta):

— Vous allez tout de même, m'offrir (stavolta era *offrir!*) un canard, n'est-ce pas?

Per chi è stato in Francia, sa benissimo che il caffè vien servito infallibilmente insieme a una bottiglietta di cognac e accompagnato da quattro sacramentali pezzettini quadrati di zucchero. Tre servono di prammatica ad indolcire la broda caffeina; il quarto lo si tiene in serbo per immollarlo nel cognac, per poi squagliarselo in bocca a mo' di caramella. Il pezzetto di zucchero, che ha subito l'immollamento, si chiama *canard*, o papera, per quella elasticità di rapporti e di immagini che hanno i Francesi, i quali vorrebbero rammentare in questo caso, che il pezzetto di zucchero s'è tuffato nel cognac e ne gocciola, come un papero si sarebbe tuffato in un riggolo o ne sarebbe uscito madido.

Decisamente non potei rifiutarmi ad *offrire* il *canard!*..... Ma quelle due pedine dovevano ben trovarsi alle strette!... Mangiarsi un *canard*, — l'ultimo tocco che un uomo dà all'opera della propria digestione — prima di pranzo!..... Sostituire un pleonasmo a tutte le esigenze dell'appetito!... Via, ci sarebbe stato da ridere se il cuore di un quest'uomo non fosse sempre là a gridare: « Che gli sventurati « meritano compassione, a qualsiasi specie « appartengano! »

***

Del resto un caso più pietoso mi aspettava ancora al varco. — Uscendo dal Caffè (tirava un vento glaciale) vidi una giovinetta, vestita assai dimessamente, seduta dinanzi a un tavolino, vedovo di qualsiasi consumazione. Pareva agghiadita dal freddo; serrava la persona in uno scialletto meschino meschino; aveva un'aria così sofferente, che io mi fermai un momento a guardarla. Alla fiamma, tremolante sotto i buffi del vento, di una gran lucerna a gaz, che le pendeva a qualche metro sulla testa, mi accorsi che aveva il naso violetto, il che non impediva, del resto, alla bellezza delle sue fattezze — una bellezza mignola da ragazzo impubere — di saltar agli occhi del primo venuto...

— « Eccone un'altra che non ha pranzato! » pensai fra me e me. E vedendola così sola, intirizzita, esposta ai buffi del vento gelato, raggomitolata nel suo cantuccio; riflettendo che, forse, poteva essere affamata e disperata, un sentimento di compassione mi strinse il cuore, e non potei a meno di mormorare:

— Povera creatura!

La povera creatura s'accorse subito — dalla mia fermata istantanea e dallo mio occhiata — dell'interesse che mi aveva colto a riguardo suo, e, scattando come una molla, con quel piglio di chi si affretta ad acciuffare la Fortuna, fosse'anco per un capello solo, e teme, se non opera come il lampo, di perdere un'occasione propizia, mi diresse le parole immediatamente, senza altri nè bai, dicendo:

— *Monsieur, donnez-moi un louis!*

***

Al diavolo!... Mi avesse chiesto un brodo caldo, qualche lira per sfamarsi... Avrei dato con piacere... Ma un *louis*, il solito *louis*, per poter tornare a giuocare!...

Tutte così, queste pedine!... Crepano d'inopia e d'inanizione e di freddo alla conquista del superfluo!... Una vera manìa!..... E grullo chi, trastullasi di loro, non segua che gli impulsi del cuore... Ce ne saranno di meritevoli di aiuto fra loro, non lo nego; ma vi do un consiglio, se permettete: Non soccorretene nessuna, non impietositevi per nessuno di loro, senza aver dato mano prima, — e parecchie volte, — allo staccio della riflessione!

F. FONTANA.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 17 febbraio.

× **Conferenza al Comizio agrario.** — Domani sera, venerdì, alle ore 8, avrà luogo al Comizio agrario la 3ª Conferenza col seguente tema:

Dell'impiego dei terreni nelle provincie piemontesi; relatore il socio sig. avv. Melchiorre Voli.

× **Saggio all'Istituto internazionale.** — Domani, 18, alle ore 7 1/2 pom., verrà dato nell'*Istituto internazionale italiano* un saggio di recitazione.

× **Teatro al Convitto Nazionale Umberto I.** — Gli alunni del Convitto Nazionale hanno riaperto (è l'anno sedicesimo, se non sbaglio) il loro teatrino: e *ieri sera* sono andati in scena rappresentando prima una lunga commedia in cinque atti: *Gianni di Calais*; poi un *vaudeville*, anzi un'operetta musicata appositamente per loro dall'egregio maestro cav. Giuseppe Lamberti: *Il casino di campagna*.

La bravura conosciuta dei piccoli attori aveva, come al solito, attirato una grande piena; e si fu un po' stretti per le tre ore che durò la rappresentazione.

Nell'insieme però si era universalmente soddisfatti; e ciascuno diceva che con giovani così valenti e studiosi dovrebbe quel ridotto aprire un po' più di frequente il suo teatro, ed anche, se fosse possibile, allargarlo, perchè potesse più ad agio contenere i numerosi suoi frequentatori.

× **La *Lucrezia Borgia* al Regio.** — Ieri sera lo spettacolo del teatro Regio fu una continua sorpresa: una sorpresa pel pubblico, per gli artisti, per tutti!

I primi a rimanerne sorpresi furono certamente gli artisti: non che essi avessero ragione di temere disapprovazioni, ma, Dio buono! quel pubblico del Regio quest'anno s'era mostrato finora così imbronciato, così meticoloso, quasi disgustato e incontentabile da mettere sgomento. — Non diciamo se a torto o a ragione. — Figurarsi se ieri sera non fu una gradissima improvvisata quando, dopo i primi motivi, il pubblico si scosse del migliore umore di questo mondo ed applaudì calorosamente Mattio Orsini, Gennaro, Lucrezia Borgia, seconde parti e cori.

I primi applausi conquistati dalla Bambelli, strappati concordi e fragorosi da bellissime note del D'Avanzo, prodigati alla Turolla appena apparve sulla scena, rinfrancarono gli artisti che visibilmente s'erano presentati paurosi e timidi. Poi giù giù l'opera andò benissimo e la serata fu completamente vinta.

Quegli a cui meglio si attaglia la Lucrezia gli è senza dubbio il tenore D'Avanzo: la sua bella e simpatica voce è d'un effetto gradevolissimo: i suoi acuti sonori e punto forzati meritarono qualche volta veri ovazioni.

La Turolla dovette provare uno strano affanno quando si presentò al pubblico e questo la salutò così cordialmente! Essa, assaltata al canto drammatico delle opere moderne, educata alla nuova scuola che si appoggia sugli scuri e sulle note basse e spiegate, come avrebbe potuto bastare alle agilità faticose, al canto vario, brillante della delizia-ma parte sua protagonista? Come rispondere all'aspettazione del pubblico?

Ma la Turolla sovratutto è intelligentissima, ha un sentimento profondo dell'arte. Sul palcoscenico è una attrice come poche ci sono. Fece ogni suo possibile e riuscì a farsi applaudire alle volte — nel 2° atto e nel finale — con applauso concorde e prolungato. Il suo porgere, il gesto e l'azione scenica sono degni di una valente artista e affascinano davvero.

La Bambelli non era stata conosciuta che nella *Regina dei Nepal*; ma qui acquistò molto. Cessata la paura e rinfrancatasi nella sua parte, ella è un bravo Mattio Orsini che canta bene e pronuncia meglio ancora.

Il Dondi ha qualche anno di più e un po' di voce di meno, ma figura pure un bravo duca Alfonso.

Bene le altre parti secondarie, i cori, l'orchestra.

Stavo per dire: benissimo il pubblico.

Ma a questo io voglio pur fare una domanda non indiscreta: O non è egli vero che, anzichè al Regio con la svogliatezza di chi si accinge a udire un'opera vecchia le cento volte ascoltata, voi vi trovaste la gran sorpresa di sentire una musica sempre bella, piena di vita, di ricchezze melodiche, di colorito e di fascino?

Fu davvero anche questa una cara sorpresa.

× ***Day-Natha.*** — Il nuovo ballo *Day-Natha*, del coreografo Marzagoro, è a buon punto. Si ritiene possa andare in scena al teatro Regio martedì prossimo, 22.

Coreografo, mimi, ballerini, scenografi, macchinisti, vestiaristi ed attrezzisti si preparano tutti al *gran cimento*.

Anche il simpatico maestro Romualdo Marenco, autore della musica, è venuto da Milano per assistere alla prima rappresentazione del *Day-Natha*.

E chi vivrà vedrà.

× **Serata sospesa.** — La serata dell'artista comm. Cesare Rossi, che era stata annunziata per ieri sera al teatro Carignano, è stata sospesa fino a nuovo ordine.

× ***La principessa di Bagdad*** — Torino avrà domani sera la felicità di sentire contemporaneamente al teatro Carignano ed al teatro Gerbino *La principessa di Bagdad*, di A. Dumas figlio.

In entrambi i teatri la nuova commedia si darà per beneficiata delle due valenti primo attrici signore Pezzana-Gualtieri e Tessero-Guidone.

× **Teatro Alfieri.** — Si rammentino i lettori di Torino che stasera avrà luogo la beneficiata del valentissimo primo attore Giovanni Emanuel col popolare dramma di Shakespeare: *Amleto*.

× **La Compagnia degli Illusionisti.** — La prima rappresentazione di questa Compagnia al teatro Balbo, fu rimandata a sabato, 19, pei numerosi lavori d'impianto.

Cospicuina!

× **Si balla.** — Animatissimo la scorsa notte il secondo veglione dato dal signor Romano nel suo elegante salone sotterraneo del caffè omonimo in Galleria Subalpina.

Vi erano in gran numero ballerine e ballerini ansiosi di gettarsi nel vortice della danza...

Il ballo, cominciato verso mezzanotte, è terminato all'alba.

Ilrio ed allegrie su tutta la linea.

In conclusione: un'altra bella serata andrà ad accrescere il fondo spese per le feste che si daranno in Torino in occasione del primo Concorso internazionale di musica.

Ne sia lode al sig. Romano.

— La sera del 20 corrente la Società *fanciulli calzolai di Torino* darà, al teatro Alfieri, una gran veglia di beneficenza.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Regio, o. 8 — (Lettera A) — *Lucrezia Borgia*, opera — Dzohanna, ballo.

Carignano, o. 8. — (Lettera a) — *Facciamo divorzio! — Un signore compiacente.*

Vittorio, o. 8 — Compagnia equestre di A. Suhr.

Gerbino, o. 8 — *Il bugiardo — Le impressioni dell'opera:* Un ballo in maschera.

Alfieri, o. 8 — *Amleto* — Serata d'onore dell'artista Giovanni Emanuel.

Rossini, o. 8 — *Un sindaco modello — La classe d'asso.*

D'Angennes, o. 8 — *L'ultimo sindaco Bonnatroni Courcol — La spina per un'ora.*

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *Ettore Fieramosca — L'arbre de Noël*, ballo.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 2.

Caffè Romano Dalle 7 1/2 alle 11 pom. nel salone avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, con due nuovi artisti comici francesi.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino*. — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

Museo anatomico Dessert. — È visibile tutti i giorni nei saloni della Società promotrice di belle arti, in via della Zecca.

CRONACA

Giovedì, 17 febbraio.

☞ **I nostri lettori** sono pregati di leggere in quarta pagina, sotto la rubrica *Gazzettino*, le seguenti materie:

Operazioni compiute dall'Ufficio municipale d'igiene — Sulla produzione dei bozzoli indigeni — Biblioteca civica — Nuova Antologia — Comitato formatosi di soccorso ai feriti nelle patrie battaglie — Società di mutuo soccorso fra i fattorini di Banca e commercio — Associazione fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo — Società dei reduci dalle patrie battaglie — Società dei reduci dalle Crimea — Comizio generale dei veterani 1848-49, Torino.

☞ **Riunione dei segretari comunali.** — Ieri i segretari comunali della provincia di Torino tenevano una radunanza preparatoria nelle sale del palazzo Carignano.

Scopo della radunanza si era di nominare i delegati al prossimo Congresso nazionale di Roma e di discutere i vari temi proposti dal Comitato promotore del Congresso.

Venivano nominati delegati al Congresso, per la provincia di Torino, i signori cav. avv. Alfonso Badini-Confalonieri, il cav. Pich segretario-capo del municipio di Torino, e il sig. Giovanni Martini segretario del municipio di Venaria Reale.

A delegato della provincia di Alessandria veniva eletto parimenti il cav. Badini-Confalonieri.

Al tocco i congregati si radunavano a banchetto all'*Albergo della Dogana vecchia*.

Il banchetto riuscì benissimo; si fecero brindisi al miglioramento della condizione dei segretari comunali, ai sovrani, al prefetto, ai delegati dell'assemblea ed a tutti i segretari presenti al banchetto ed aderenti alla riunione.

☞ **Feste a Pinerolo.** — Negli ultimi tre giorni di carnevale si tirano a Pinerolo grandi feste.

Ne diamo un sunto:

Domenica 27 febbraio — Grande fiera fantastica con banco di beneficenza in piazza Cavour.

Verso sera — *Corse all'americana - Rottura delle pignatte - Corso di gala* e ballo pubblico di beneficenza in via Saluzzo.

Lunedì 28 — Corso di maschere a cavallo in piazza del Palazzo di Città con *gara all'anello* - Salita sull'*albero della cuccagna*.

Martedì 1 marzo — Solenne distribuzione dei premi - Corso di gala delle maschere con battaglie a fiori e confetti.

(È assolutamente vietato il getto dei confetti, aranci, e di quanto altro possa recare offesa alle persone).

Alle ore 11 della sera — Grande *ritirata* colle fiaccole - Solenne *funebre accompagnamento e cremazione del Babacio*.

☞ **Carnovale di Bologna.** — La Società del *Dottore Balanzon* di Bologna ha deliberato di promuovere nel corrente carnovale, e precisamente dalla sera del 19 febbraio a tutto il 1° marzo, una grandiosa *Fiera-festival* nella piazza Otto Agosto, gentilmente concessa da quel Municipio.

Il locale della fiera, che ha un'area di oltre 5000 metri quadrati, sarà illuminato da 34 lampade a luce elettrica col sistema della casa Siemens di Parigi.

Durante la fiera vi sarà una gran Cuccagna di beneficenza con 15,000 regali, quindi corsi mascherati, cavalcate, ecc., con premi di lire 600, 300, 200, 100, 60, 40, 20 e 10; corsi di gala e veglione mascherato.

Quelli fra i signori negozianti che intendessero di concorrere all'esercizio di botteghe nel locale della *Fiera-festival*, dovranno avanzare domanda all'ufficio della direzione del *Dottore Balanzon* entro il 20 corr. mese, previa accettazione del capitolato relativo visibile all'ufficio stesso.

☞ **Appiccato ad una fune.** — Stamane verso le 7 fu trovato appiccato con una fune nel proprio alloggio in via Moncalieri, n. 4, il materassaio Cerva Baldassarre, di anni 51.

I medici dichiararono trattarsi di suicidio.

Non si conosce ancora la causa che abbia spinto il povero Cerva alla fatale risoluzione.

☞ **Fuoco in cantina.** — La scorsa notte, verso le 3 1/2, manifestavasi il fuoco in una cantina di casa Birago, in via della Zecca, tenuta in affitto dai signori Robino e Ghibaudo, esercenti il *Caffè del teatro Scribe*.

Accorsero tosto i pompieri della sezione Po e Centrale, con diverse guardie civiche, e dopo circa un'ora di lavoro il fuoco fu del tutto spento.

L'allarme fu dato dal custode del teatro Scribe, Vicoca Carlo, che aveva visto l'interno del teatro pieno zeppo di fumo.

Si credeva infatti che l'incendio fosse scoppiato dietro le *quinte*, ma dopo mezz'ora di attente ricerche, si trovò la rottura di un muro di tramezzo esistente sotto il palco scenico, si riconobbe che il fuoco si era appiccato, non si sa come, alla carbonina della cantina del caffè.

Il danno è lievissimo.

☞ **Borseggio.** — Ad un medico militare, certo sig. B., che passeggiava l'altra sera sotto i portici di Po, venne rubato il portafogli con L. 15 ed un ferro chirurgico.

Il ladro la fece franca.

☞ **Visite inattese.** — Il sacerdote B. L., residente alla Madonna del Pilone, ieri venne in Torino per il disbrigo di alcuni affari. Quando tornò a casa, trovò che la sua camera era stata visitata dai ladri, i quali lo derubarono di un *paletot* del valore di L. 60 e di un pendolo a cilindro del costo di L. 37.

— La sera del 15 altri ignoti, approfittando della momentanea assenza della signora P. V., s'introdussero nella di lei abitazione in via San Maurizio, n. 34, piano 3°, e la derubarono di un orologio d'argento del valore di L. 10.

☞ **A dodici anni!** — Dalle guardie di P. S. fu ieri, verso le 3 1/2 pom., arrestato in via Roma il giovinetto G. G., d'anni 12, perchè aveva rubato poco prima al negoziante C. P. una pezza di stoffa.

☞ **E due!** — Un altro giovinetto, d'anni 16, A. C., fu aggiunto dalle guardie per aver rubato per 40 lire di effetti da tintore.

☞ **Arrestati:** 2 per questua, 4 per oziosità e vagabondaggio, 2 per discordini, 3 sospetti in genere e 2 donne di mala vita.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 16 febbraio 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il miglioramento sullo stato atmosferico annunziato il giorno 14 si è fatto sentire ieri e continua ancora oggi; il vento è debole nella Manica e sull'Oceano, ed il barometro salì rapidamente nel mare del Nord e sul Baltico.

Un'area di pressione poco estesa e superiore a 765 mm. si è formata sulla Danimarca e sulla Svezia. Il freddo ha raggiunto i Paesi Bassi e la Francia, ed aumenterà ancora al nord d'Europa.

L'abbassamento che era cominciato ieri a farsi sentire in Irlanda, raggiunge oggi la Bretagna; esso è di 7 mm. a Brest; ed una nuova depressione trovasi nell'entrata della Manica. Sul Mediterraneo soffiano venti con meno forza, ma il mare è ancora grosso in Provenza ed in Corsica.

Italia. — 16 febbraio 1881 — *Ufficio centrale di Roma.*

Hermansiadt 771. Più basse pressioni nel golfo di Guascogna, Biarritz 765. In Italia la pressione è salita dovunque, poco diversa da 768 nel continente e Sicilia, da 762 Sardegna. Stamane il cielo è generalmente nuvoloso, predominio di alte correnti del 2° e del 3° quadrante, venti sensibili di scirocco e del Mediterraneo. Mare agitato a Cagliari e ad Ancona, probabili venti meridionali.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 14 febbraio 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Esparanda	21.0	—31.0	Lione	2.0	—4.8
Stoccolma	—8.0	—12.0	Nizza	11.2	2.2
Berlinesi	1.0	—10.0	Madrid	10.4	—0.3
Gallipoli	—2.0	—11.0	Lisbona	17.0	7.0
Valentia	10.8	5.7	Trieste	5.0	—1.0
Yarmouth	3.3	0.5	Torino	6.3	—3.0
Bruxelles	»	»	Moncalieri	5.5	—3.8
Amburgo	—5.0	—8.0	Firenze	7.0	—3.8
Cassel	—4.0	—7.0	Roma	9.0	4.4
Breslavia	—4.0	—8.0	Napoli	8.4	2.7
Cracovia	—4.0	—7.0	Cagliari	18.0	3.0
Bruxelles	0.0	—5.0	Palermo	10.0	3.0
Vienna	—3.0	—7.9	Catania	10.0	2.0
Berna	0.4	—7.9	Algeri	16.0	7.0
Parigi	3.2	—1.4	Tunisi	14.0	6.0
Bordeaux	13.0	4.8	Biskra	19.0	4.0

Temperature della Russia:

Mosca e Wilna —5.0, Wologda e Riga —9.8, Pietroburgo e Helsingfors —13.4, Uleaborg —23.0, Arkangel —27.2.

P. F. DENZA.

Osservatorio astronomico di Torino, 16 *febbraio* 1881.

Altezza barom. ridotta a 0° in mill. e 1/10 sul livello del mare	Temperatura centigrada all'aperto	Umidità relativa in centesimi	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato del cielo
9 a.						
9 a. 742,9	+ 2,1	4,3	79	calma		coperto
12 m.						
3 p. 741,3	+ 4,0	4,0	65	SO d.		coperto
6 p.						
9 p. 741,5	+ 3,3	4,2	79	SO d.		coperto

Temperatura estrema al Nord: Minima — 2,9
in gradi centesimali: Massima + 4,5
Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*)
18 febbraio — Nascere del *Sole* 7,18. Passaggio al meridiano 0,33. Tramonto 5,49. Nascere della *Luna* 10,16 sera. Passaggio al merid. 3,0 mat. Tramonto 8,33 mat. Giorno della *Luna* 20ª.

ULTIME NOTIZIE

Giovedì, 17 febbraio.

L'ONOREVOLE BACCARINI E LE FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

(Nostre informazioni)

Ben dicevamo ieri nel nostro primo articolo, che l'on. Baccarini non avrebbe negati i fondi per provvedere il materiale mobile che urge alle ferrovie dell'Alta Italia.

Sono confermate le conclusioni del nostro telegramma del 15, che cioè il ministro approvò pienamente le idee del Consiglio superiore delle ferrovie medesime, di ottenere cioè colla massima sollecitudine gran numero di vagoni e locomotive, e di far costruire i primi *fatti* in Italia.

Il ministro Baccarini ebbe a resistere a istanze vivissime perchè si ricorresse all'estero.

Egli stette fermo, pose anzi la condizione che anche per le locomotive per il venturo anno si affidassero forniture all'interno.

È generalmente lodata la fermezza dimostrata dal ministro in questa occasione; e nell'aver incoraggiata le aspirazioni del Consiglio, il quale dell'avere pel venturo anno un migliaio circa di vagoni nuovi e del potervi dare prestissimo ordinazione (per poter utilizzare unicamente gli stabilimenti nazionali) si assicura avrebbe fatto questione di Gabinetto.

Le disposizioni date dall'on. Baccarini tranquillano ora pel servizio autunnale; e ieri l'altro egli si ebbe alla Camera per ciò le felicitazioni di molti deputati, specialmente di queste provincie.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *La macchina Michela.* — L'*Opinione*, prendendo occasione dalla notizia già a suo tempo da noi riferita, che l'Assemblea legislativa di Francia sta trattando col

AFFARI E COMMERCIO

Dispacci Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	febbraio	15	16
Parigi 3 m. pel c. (1)	L.	61 75	61 50
» per marzo	»	61 —	60 75
» 4 mesi da marzo	»	60 50	60 50
» a 4 mesi da magg.	»	59 75	59 50
Zuccheri a. 88 (2)	»	56 50	56 25
» » 7/8	»	56 50	56 50
» bianco 3 disp.	»	67 50	67 25
» raffinato nostro	»	112 —	112 —

Liverpool, 16.

Cotoni — Vendite generali, balle 15000, di cui per la speculazione 5000 e per la consumazione 10000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 24000.

Cotoni Americani, Middl. Upland 6 7/16 Nuova Orleans 6 9/16.

Havre, 16

Cotoni — Vendite balle 1200.

Mercato fermo.

Buona ricerca regolare.

Caffè — Vendite sacchi 2150

Mercato debole.

Marsiglia, 16

Frumenti — Importazione sal. 7704
— Vendite » 1500

Mercato calmo.

Venditori e compratori ostinati.

(1) Quanto presso s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. sacchi tela perduta

FERRARA, 14 febbraio. — Una perfetta stagnazione d'affari regna nel nostro mercato granario, per la mancanza assoluta di compratori. Eguale andamento si verifica nelle vicine piazze di Rovigo e Bologna. Si opina generalmente che alla calma attuale succederanno dei ribassi. Intanto la campagna avanza in stagione propizia, il prossimo assai bene, e ciò influirà certamente a peggiorare anzichè migliorare corsi di giornata.

Nei formentoni si fece qualche affare per il consumo locale; i prezzi nulla via continuano a mantenersi deboli. Avena invariata e senza domande.

Ecco i corsi delle nostre granaglie secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi	da L. 27 75	a 28 25
» Polesine	» 23 50	a 25 50
Formentone Polesine	» 18 25	a 18 50
» Pignoletto	» 19 —	a 19 50
Avena	» 15 —	a 15 50

Il tutto posto stazione Ferrara, per pronta consegna e pagamento e per ogni 100 kilogr. netto.

Canapa. — La posizione di quest'articolo non è affatto migliorata. Il deposito continua a mantenersi ben provvisto, e si attribuisce alla deficienza di buone qualità se le contrattazioni si rendono difficili.

I prezzi segnati sono più nominali che altro. Canapa discreta da L. 80 a 85 e le ordinarie da L. 72 a 75 per ogni quintale netto.

BORSA DI MILANO — 16 febbraio.

Rendita italiana 5 0/0	cont.	99 97 1/2
id.	f.c.	100 07 1/2
Azioni Banca Nazionale		2103 —
» Banca Lombarda		713 —
» Banca Popolare		446 50
» Banca Generale		617 —
» Cotonificio Cantoni		337 —
» Lanificio Rossi		342 —
» Linif. e canap. Naz.		344 —
» Regia Tabacchi		872 —
» Ferr. Meridionali		465 —
» Ferr. Italiane		440 —

BORSA DI GENOVA — 16 febbraio.

Rend. it. c.	99 92 1/2	— 99 92 1/2 f.m.
Az. Banca Naz.		1097 — f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.		884 — f.m.
Az. Regia Tabacchi		— — f.m.
Az. Ferr. Merid.		464 — f.m.
Francia	lett. 101 30	— dan. 101 20
Londra	vista 25 72	— dan. 25 60
Oro da 20 33 a 20 38.		

Sagnatura della seta di Torino.
16 febbraio 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	7	633 52
	Trame	»	» »
	Greggia	3	295 75
	Articoli div.	»	» »
	Totale	10	929 25
	Tot. nel mese	77	
Condiz. colore C. Arnaldo	Organzino	3	282 93
	Trama	»	» »
	Greggia	2	461 61
	Articoli div.	»	» »
	Totale	10	744 54
	Tot. nel mese	84	
Sagginatura sociale autorizzata	Organzino	3	277 25
	Trama	»	» »
	Greggia	3	276 65
	Articoli div.	3	34 34
	Totale	9	588 47
	Tot. nel mese	191	

	Parigi,	15	16
Mobiliare		220 —	220 50
Lombarde		107 50	108 75
Banca Anglo-Au.		129 —	129 —
Austriache		285 50	285 50
Banca Nazionale		843 —	845 —
Napoleoni d'oro		9 25 5	9 25
Arg. in banconote		100 —	100 —
Cambio su Parigi		48 78	48 70
Cambio su Londra		118 88	118 50
Rend. Austriaca		78 25	78 25
Rend. id.		78 17	78 15
Unionbank		119 —	118 50
Rend. Ans. nuova		89 65	89 65
Rend. Ungherese		118 37	118 37
	Berlino,	15	16
Mobiliare		246 50	245 —
Austriache		493 50	493 —
Lombarde		186 50	189 —
Cambio su Londra		20 34	20 34
Rendita Italiana		89 30	88 40 90
Az. Regia Tab.		— —	102 50
Obbl. Regia Tab.		— —	— —
Rendita Turca		13 80	13 90
Prestito russo		96 —	96 40
Prestito orien. russo		61 50	61 50
Argento per chil.		213 25	213 50
	Londra,	15	16
Consolid. inglese		98 1/16	99 1/8
Rendita italiana		87 3/8	87 3/8
Spagnola		21 3/8	21 3/8
Turco		13 5/8	13 5/8
Egiziano del 1862		74 1/4	74 1/4
Egiziano del 1873		72 3/4	72 3/4
Argento		51 3/4	52 —

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 52,000.

	Firenze,	15	16
Rendita 5 0/0		99 05	99 15
Oro lettera		20 27 5	20 28
Londra lettera		25 45	25 43
Cambio su Parigi		101 35	101 25
Az. Tabacchi		— —	— —
Banca Nazionale		— —	— —
Az. Ferr. Merid.		— —	— —
Obbl. Ferr. Merid.		— —	— —
Banca Toscana		— —	— —
Credito Mobi

prof. Michela per applicare alla riproduzione delle discussioni parlamentari la macchina stenografica, fece un vivissimo elogio dell'inventore che, come molti dei nostri lettori conoscono, dopo tanti anni di lodevoli studi ed esperimenti abbia veduta coronata l'opera sua di felice successo. Giova ricordare che il nostro Senato, quando la notizia di questa invenzione fu divulgata, nominò nel suo seno una Commissione e promosse una lunga serie di esercizi e di esperimenti i quali durarono dal marzo al dicembre 1880 e suggerirono parecchie modificazioni alla macchina primitiva.

Ora al nostro Senato la macchina Michela è applicata con viva soddisfazione e con non indifferente vantaggio di pronti ogli antichi stenografi a mano.

— *Bibliotecario del Senato.* — L'avv. G. Menotti fu nominato oggi bibliotecario ed archivista del Senato in sostituzione del defunto comm. Enrico Franceschi.

Genova. — *Morte del contr'ammiraglio D'Aste.* — Martedì alle 3 pom. cessava di vivere in Genova all'*Hôtel Victoria* in seguito a violenta malattia di cuore, il contr'ammiraglio D'Aste, già deputato del collegio di Albenga.

Il D'Aste aveva un passato assai glorioso. A Gaeta ed Ancona, comandando il *Governolo*, si distinse molto ed ebbe la medaglia d'oro.

Fu deputato di Albenga per parecchie legislature e fu dal più zelanti nell'adempiere il mandato conferitogli dagli elettori.

— *Stabilimento per costruzioni ferroviarie.* — Si annunzia che il ministro dei lavori pubblici ha deciso di aiutare, per quanto gli è possibile, una Società che si propone di aprire in Liguria un grande stabilimento per la costruzione di vagoni e di altri materiali per ferrovie, che finora si dovettero far venire dall'estero.

— *Statistica del porto.* — Nello scorso mese di gennaio arrivarono nel porto di Genova 337 bastimenti di 153,484 tonnellate e ne partirono 354 di 145,000 tonnellate.

NOTIZIARIO ESTERO

Francia. — *Per le vittime del 2 dicembre.* — Il deputato Waldeck-Rousseau ha letto alla Commissione parlamentare la sua relazione sulla indennità da accordarsi alle vittime del 2 dicembre 1851.

Quel rapporto è stato approvato. Esso conclude per la votazione di una somma di 3 milioni che sarebbe distribuita in pensioni vitalizie di 1200, 800 e 500 franchi, secondo l'importanza della condanna, alle vittime del 2 dicembre, con riversibilità sulle vedove non rimaritate e gli ascendenti.

La proposta sarà ora sottoposta alla Commissione del bilancio.

— *La Lega d'insegnamento.* — Nel mese d'aprile avrà luogo a Parigi un Congresso generale di tutte le Società d'istruzione che compongono in Francia la Lega d'insegnamento, fondata negli ultimi anni dall'impero da Giovanni Macé.

Gambetta, che s'interessa molto a quell'opera patriottica, che ha sparso la sua benefica influenza su tutta la Francia e reso inestimabili servizi alla causa dell'istruzione popolare, assisterà al Congresso e vi pronuncierà un discorso.

Germania. — *Il discorso del Trono.* — Ecco la parte del discorso del trono, letto all'apertura del Reichstag, concernente le relazioni della Germania coi paesi esteri:

« L'impero tedesco mantiene con tutti gli Stati esteri relazioni pacifiche e piene di benevolenza. Le relazioni politiche della Germania coi grandi imperi vicini rispondono particolarmente all'amicizia che unisce personalmente l'Imperatore Guglielmo coi sovrani di quegli Stati.

« Un perfetto accordo regna fra le Potenze europee. Non soltanto esse desiderano tutte il mantenimento della pace; ma non esiste fra esse alcuna divergenza d'opinioni riguardo ai principii adottati nei negoziati relativi alle questioni che sono ora vertenti.

« Io sono dunque incaricato, — ha soggiunto il conte di Stolberg, — di farvi sapere che S. M. l'Imperatore è persuaso che l'accordo delle Potenze avrà per risultato di impedire qualsiasi perturbazione anche parziale della pace dell'Europa, o almeno di restringere queste perturbazioni in modo che esse non offendano nè la Germania, nè i suoi vicini. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 16. — Il viaggiatore francese Lazeret fu ucciso col seguito dai Galla.

Dispacci dall'Asia centrale annunziano che i Capi Merli sono risoluti a fare un'accanita di-

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro telegr. part.)

SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO.

Luigi raccomanda si solleciti la presentazione e la discussione dei progetti di legge per le opere straordinarie a carico dello Stato, per la legislazione delle tranvie, per le modificazioni all'art. 6 della legge sui lavori pubblici, e per le bonifiche.

De Zerbi e *Farini* rispondono dando spiegazioni in proposito.

Sacini domanda notizie del progetto di legge per le esenzioni delle quote minime dell'imposta sui fabbricati.

Plebano, a nome della Commissione incaricata dell'esame di tale progetto, spiega i motivi dell'indugio.

Fogo domanda che a tale proposito si stabilisca di tenere venerdì prossimo una seduta straordinaria.

Il *Presidente* avverte essere necessario informare prima il Ministro Magliani.

Giovagnoli declara che si ritarda la discussione del progetto di legge per la riforma della legge elettorale. (*Disapprovazioni*)

* * *

Si discute poi l'elezione contrastata dell'on. Petroccioni nel Collegio di Torre Annunziata.

Fazio parla in proposito.

Il relatore ne espone i motivi per cui la Giunta per le elezioni ne propone l'annullamento.

Dopo di ciò l'elezione è annullata, e si delibera di trasmettere gli atti all'autorità giudiziaria per i dovuti incombenti.

Intanto il Collegio stesso è dichiarato vacante.

(*Agenzia Stefani*).

Proseguesi quindi la discussione della legge per l'abolizione del corso forzoso e la istituzione della Cassa-pensioni.

Seismit-Doda svolge l'ordine del giorno presentato da esso ed altri trenta deputati, col quale s'invita il Governo a presentare, entro il corrente anno, un disegno di legge che stabilisca le norme e guarentigie, mediante le quali possano sorgere ed operare nuovi istituti di emissione.

Nello svolgerlo, rammenta la discussione avvenuta alla Camera quando fu ordinata un'inchiesta sopra il corso forzoso nell'intendimento di abolirlo, e rammenta pure i concetti da esso espressi in quella occasione, ed in altre successive, circa la questione monetaria e relativa convenzione internazionale.

Egli mette nei concetti medesimi, appoggiato ai quali esamina le disposizioni della legge ora proposta dal Governo, nonchè le altre disposizioni della legge 30 aprile 1874, che vogliono mantenere ancora per qualche tempo.

Senza riordinare gli istituti di credito, egli ritiene riescirne quasi impossibili i buoni effetti dell'abolizione del corso forzoso; ma non crede giovevole, per assicurare questi, di circondare le Banche di sorveglianze opprimenti, bensì costituendo razionalmente la libertà del credito. A questo mira il suo ordine del giorno, la cui esecuzione è tanto più necessaria, ed urgente è il sopprimere il privilegio, ed aprire una larga via alla libera concorrenza del credito pubblico, senza del che si incontreranno gravi difficoltà a superare gli ostacoli che gli interessi particolari opporranno alla importante riforma che sta per attuarsi.

Massari svolge un altro ordine del giorno, nel quale, considerando che, ad assicurare l'efficacia pratica della abolizione, è necessaria la conservazione della pace ed un'equa ripartizione delle tasse, invitasi il Ministero a presentare una legge sulla perequazione fondiaria ed una legge sul riordinamento delle imposte comunali. Delle ragioni che lo indussero a presentarlo, dirette specialmente a provocare analoghe dichiarazioni del Ministero, dice che darà voto favorevole alla legge, augurando che ne ridondi prosperità per la patria, che vuole grande, operosa e temuta.

Il *Presidente del Consiglio*, riferendosi ai discorsi fatti da Grimaldi, Vacchelli, Seismit-Doda, Simonelli e Morana, e dai due ministri suoi colleghi, crederà dispensato dall'entrare nella massima parte delle questioni relative all'abolizione del corso forzoso. Limitasi a dire che il Governo ha il medesimo proposito d'intervenire alla Conferenza monetaria, sperandone buoni risultamenti; che esso accoglierà tutte le osservazioni ed i consigli dettati dall'esperienza; e che, qualora non si potesse addivenire ad accordi soddisfacenti, manterrà la sua libertà d'azione, piuttostochè accettare risoluzioni contrarie al nostro interesse.

Risponde poi a Massari, accogliendo la massima il suo ordine del giorno ed assicurandolo che la legge sulla perequazione fondiaria sarà presentata, e che le potenze trovandosi in perfetto accordo, nell'interesse della pace, riguardo la vertenza turco-ellenica ed altre questioni, è da ritenersi che la pace, condizione essenziale al buon successo della nostra legge d'abolizione, non verrà turbata. In quanto agli altri ordini del giorno, dichiara che il Ministero accetta quello della Commissione, e rimanda quello di Seismit-Doda all'articolo della legge a cui si riferisce.

Stante le spiegazioni datesi dal Presidente del Consiglio, Massari ritira la sua proposta; ed essendosi differito all'art. 15 uno dal due

Avuto dal giorno della Commissione, appoggiasi l'altro, per quale invitasi il Governo a concorrere alla riunione delle Conferenze internazionali, che si possono promuovere allo scopo di determinare un regime monetario che accomuni nello stesso interesse il maggior numero possibile di Stati.

PARIGI.

(Nostro telegr. part.)

Sera — 16, ore 10,55 ant.

= *La questione tunisina.* — Il *Figaro*, in un articolo di Ernesto Daudet, dice che il Governo francese ha preso la risoluzione di mettere un termine alle incessanti difficoltà che gli suscita nella Tunisia il malvolere del Bey e del suo primo ministro, istigati contro la Francia dal console italiano.

La faccenda della *Enfida*, antica proprietà di Khereddin, ceduta ad una Società francese, ha dato a Barthélemy Saint-Hilaire l'occasione di significare amichevolmente, ma energicamente all'Inghilterra ed all'Italia, che la Francia non tollererà che alcuna Potenza prenda nella Tunisia quel primo posto che la vicinanza dell'Algeria dà alla Francia il diritto di occupare.

Il *Figaro* conchiude esprimendo la convinzione che i negoziati finiranno colla proclamazione del protettorato della Francia sulla Tunisia.

= *Victor Hugo e l'Irlanda.* — Parnell, Kelly e Lawden, accompagnati da Rochefort, pranzano oggi da Victor Hugo, il quale ha promesso il suo concorso per le cose d'Irlanda.

= *Consiglio municipale di Parigi.* — Il Consiglio municipale di Parigi ha eletto presidente Sigismondo Lacroix, ultra-radicale, con 35 voti contro 34 dati a Thulie, candidato gambettista.

VIENNA

(Nostro telegr. part.)

Mattino — 16, ore 6,34 pom.

= *Il figlio di Bismarck.* — Il figlio del principe di Bismarck va a Costantinopoli incaricato di una missione speciale presso la Porta.

= *La circolazione cartacea.* — Lo scrivente alla Commissione del bilancio il deputato Prenswirth ha fatto una interpellanza diretta a togliere la circolazione cartacea forzosa.

Il ministro delle finanze rispose che sta studiando la questione.

PIETROBURGO.

(Nostro telegr. part.)

Mattino — 16, ore 5,30 pom.

= *Arresto di un nihilista.* — È stato arrestato un agente di polizia affigliato al nihilismo.

Egli riceveva dai nihilisti 150 rubli al mese in rimunerazione dei servizi che loro prestava.

ROMA.

(Nostro telegramma particolare)

Sera — 16, ore 3,10 pom.

= *Il nuovo ministro della guerra.* — Il candidato al Ministero della guerra in surrogazione del ministro Milon, è il generale senatore Carlo Mezzacapo, comandante la divisione militare di Bologna.

Egli è di idee assai più temperate che non il fratello Luigi, che fu ministro sotto il primo Ministero di Sinistra.

= *Rimpasti ministeriali.* — Si ritorna a parlare di prossimi rimpasti ministeriali.

Si dice che Laporta avrebbe il portafoglio del Tesoro.

Morana rifiutò l'offertogli segretariato generale del Ministero degli interni; si parla ora di Lacava.

Al segretariato generale del Ministero di agricoltura e commercio verrebbe chiamato l'on. Vacchelli.

Si renderebbe vacante il posto di segretario generale al Ministero dei lavori pubblici.

= *Il ministro Milon.* — Il ministro Milon sta un po' meglio.

Stamane ha ricevuto i capi-servizio del Ministero della guerra.

= *Il divorzio.* — Il progetto di legge per l'istituzione del divorzio è già stato stampato e si distribuirà ai deputati.

Smentite le voci corse che l'onorevole Villa abbia intenzione di ritardarne la discussione.

= *Il progetto per le Banche.* — È stato presentato alla presidenza della Camera un ordine del giorno firmato da Seismit-Doda, da Crispi e da parecchi altri deputati di Sinistra per invitare il Governo a presentare entro l'anno il progetto per l'ordinamento delle Banche.

L'ordine del giorno è così concepito:

« La Camera, riaffermando i principii sanzionati dall'art. 2° della legge 29 giugno 1879, invita il Governo a presentare entro l'anno corrente un disegno di legge che stabilisca le norme e le guarentigie mediante le quali possano sorgere nel regno, e fare operazioni finanziarie, nuovi istituti di emissione. »

L'ordine del giorno è firmato dagli on. Seismit-Doda, Crispi, Nicotera, Leardi, Diego Tajani, Bertl Ferdinando, Larava, Alario.

Mattino — 16, ore 10,10 pom.

= *Il sussidio a Roma.* — Si sta tentando di addivenire ad un accordo tra il Ministero e la Commissione riguardo al progetto per il sussidio governativo a Roma.

= *Milon rimane.* — Il generale Milon, pregato dai colleghi, rimane al Ministero.

Egli lascia temporaneamente l'*interim* del Ministero della guerra ad un funzionario competente per sostenere alla Camera i progetti militari.

= *Il Consiglio del Credito fondiario.* — Il ministro Miceli ha composto il Consiglio del Credito fondiario allo scopo di studiarne e di proporne le modificazioni alle relative leggi e regolamenti.

Ha nominato a farne parte i delegati delle Casse di risparmio di Milano, Bologna e Cagliari, dell'Opera pia San Paolo di Torino, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, della Banca Santo Spirito di Roma, del Monte de' Paschi di Siena, e i deputati Sella, Morana, Branca, Pierantoni, Brunetti, i senatori Lampertico e Majorana, il comm. Mirone delegato governativo presso il Consorzio delle Banche, il comm. Griffini della Lista civile, il comm. Allocchio e Quarta capi-sezione al Ministero di agricoltura e commercio, il comm. Ellena ispettore generale delle gabelle.

La radunanza del Consiglio avrà luogo il 1° prossimo marzo.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente

Piccola posta.

C. G. — L'avvertenza sulla *Gazzetta Piemontese* dice soltanto che è data facoltà ai nuovi associati di far decorrere l'associazione alla *Gazzetta Letteraria* dal principio dell'anno, lasciando quindi i numeri arretrati di gennaio, il cui abbonamento spirerà col 31 marzo anzichè col 30 aprile.

Guarigione della Balbuzie
Via Lagrange, num. 20, prof. **Bergoglio.**

Prestito ad Interessi
della
CITTA' DI COSENZA
RAPPRESENTATO DA
N. 3035 Obbligazioni da Lire L. 500 ciascuna
fruttanti **25** lire all'anno
pagabili trimestralmente
e rimborsabili con **500** lire ciascuna

Unico debito del Comune

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi imposta
pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna e Verona

Sottoscrizione pubblica
nei giorni **19, 20, 21, 22, e 23**
febbraio 1881

Le Obbligazioni **Cosenza** con godimento dal 20 febbraio 1881, vengono emesse a lire 486 50, alle quali si riducono a sole lire 417 50 pagabili come segue:

L.	50 —	alla sottoscrizione dal 19 al 23 febbraio
»	50 —	al riparto
»	100 —	al 15 marzo
»	100 —	al 1° aprile
L.	126 50	al 15 »
meno	» 9 —	per interessi anticipati dal 20 febbraio al 30 giugno 1881 che si computano come contanti.
	» 417 50	
Totale L.	417 50	

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione godranno la preferenza in caso di riduzione.

Vantaggi e garanzie

La città di **Cosenza** ha vincolato a garanzia del pagamento del Prestito tutti i suoi beni e tutti i redditi diretti ed indiretti.

Il Cassiere Comunale ha controfirmato le Obbligazioni assumendo obbligo di non disporre per alcun pagamento del denaro comunale se prima non sono estinti i coupons trimestrali delle Obbligazioni, e le Obbligazioni estratte, che costituiscono l'unico debito del Comune.

Cosenza, capoluogo di Provincia, è città ricca ed operosa — già allacciata a Napoli colla ferrovia. — La sua situazione finanziaria è così florida che il Comune potrà portare a compimento gran parte delle opere pubbliche per le quali fu contratto il prestito prima di incassarne la somma totale.

Il solo dazio di consumo rende circa lire 300,000.

Le Obbligazioni **Cosenza** al prezzo di emissione *fruttano più del* 6 0[0. — Ciò dispensa da qualsiasi parola per dimostrare l'utilità di simile impiego negli attuali momenti in cui la Rendita dello Stato frutta il netto appena il 4,80 0[0.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 19, 20, 21, 22 e 23 febbraio 1881:

In *Cosenza* presso		la Tesoreria Municipale.
In *Torino*	»	la Banca Industriale Subalp.
In »	»	la Banca di Sconto e Sete.
In »	»	la Banca Piemontese.
In »	»	sigg. U. Geisser e C., banch.
In *Milano*	»	Franc. Compagnoni, via San Giuseppe, 4.
In *Novara*	»	la Banca Popolare.
In *Lugano*	»	la Banca della Svizzera Ital.
In *Savigliano*	»	la Banca di Savigliano.
In *Biella*	»	la Banca Biellese.
In *Tortona*	»	la Banca di Tortona.
In *Fossano*	»	la Banca Popolare Agricola.

465

ANTONIO CULLA

Corso S. Maurizio, 20, Torino, si pregia notificare alla scelta e numerosa clientela che per la scuola d'equitazione si è fornito di cavalli che possono soddisfare i signori amatori. Lezioni diurne e serali, maneggio chiuso per le signore e signori che desiderano lezioni private. Abbonamento per la stagione invernale ai cavalli propri. Pensione pel cavalli e addestramento. 379

Il Babbeo *giornale della gente senza giudizio.* Si pubblica in **Torino** ai giovedì e costa 4 lire all'anno. — **Bakbuc e Palabruch** costa L. 3. — Direzione all'**Agenzia Testa**, Galleria Natta, n. 3.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

RIVISTA SCIENTIFICA

La scienza di carnovale.

Enrico IV sarebbe stato contento che ogni famiglia ci avesse avuto il suo pollo ballonzolante nel brodo grasso, che spandesse per la cucina i suoi prossimi profumi consolatori dell'appetito.

Era questo un buon desiderio, un istinto alluto umano, una fantasia paterna di un re che prometteva troppo: mentre i moderni pollicoltori ed i coniglicoltori, che stampano libri scritti coll'entusiasmo, proclamano risolto il gran problema alimentario, il problema della fame, e vanno bel bello in rovina senz'accorgersene, fanno oggidì strani promesse al mondo.

Un pollo per famiglia! I compratori li portano via a ruba dai nostri mercati per farli viaggiare in Francia, ed i conigli stessi costano troppo. Vedete che guerra tremenda si vien facendo perfino ai gatti colle trappole e coll'erba valeriana, grande ammaliatrice del micio col suo lezzo d'orina, col suo odore di farmacia. I poveri gatti ci stanno nella quistione alimentaria: ci stanno per la pelle e pel pelo: e, se il verzo continua, la specie minaccia di estinguersi, fra le lamentazioni delle portinaie e delle virtuose ancora sentimentali.

Dopo qualche secolo non abbiamo ancora il nostro pollo quotidiano: non ce lo hanno dato nè i re nè le repubbliche; non ce lo promette il lavoro stesso; ed il pensiero melanconico del pollo bearnese ci fa quasi socialisti. Coll'istruzione, cogli ospizi, colle casine economiche, colle casse di risparmio postali, colle società di mutuo soccorso con distintivi, pranzi e discorsi ufficiali, si muore ancora di fame. Ci vuole forse un po' po' di buona volontà per finirla a digiuno; ma la cosa è possibile. Leggetelo sui giornali.

Intanto eccoci una premessa più grandiosa, sbalorditoia, luminosa, recentissima. Questa viene dall'America. Un ingegnere americano ha pubblicato un opuscolo col titolo: *A cavallo una locomotiva.* Pensai subito alle grosse locomotive, che costano al Governo duecento mila lire; poi mi appagavo anche di una locomotiva da tranvia che ne vale dai 15 ai 20 mila. Bel sogno! avere la nostra locomotiva, e poter viaggiare ad uso ed al caldo, come un deputato, un ministro, un ispettore; viaggiare comodi, senza pensiero dell'orario, senza paura di perdere il biglietto; non dover più correre a perdifiato ai rinsecchi tremendi dell'ultima campanella; non esser più trattati male dai guardafreni che vi cacciano nei vagoni di terza classe come pecore nell'ovile; non aver più da sentire i discorsi commerciali dei negozianti di bestiame, le liti dei contadini, le sciocchezze dei belli umori a qualche donnina prometteute...

Bel sogno soprattutto in questi giorni in cui ogni villaggio vorrebbe avere la sua stazione ferroviaria, colla tettoia e col personale in uniforme; in cui si stampano progetti di nuove linee a tronchetto e gli ingegneri governativi e progettisti vagano col teodolite e colla stadia per pianure e per colline...

Ma la locomotiva che ci promette l'ingegnere americano è piccola piccola: più piccola della stessa *Lilipat*, che i signori Decouville hanno fatto per la loro microscopica ferrovia.

Si tratta semplicemente d'un velocipede; d'un triciclo mosso dal vapore, ed è un progetto, un semplice progetto, cui si fa col lecco del grande titolo un po' di *réclame*.

Si tratta di uno dei soliti velocipedi mossi dal vapore, non una piccola caldaia a cui vi dovete mettere a cavalcioni, velocipedi che hanno fatto pessima prova all'Esposizione di Parigi. Con quel velocipede l'ingegnere americano vuol farci girare l'Europa; ma pensando a questi calori di febbraio che ci tagliano il soffio e che ci adornano i baffi di ciondolini di cristallo, noi pensiamo quasi con amore alle nostre traballanti ma lide carrozze di terza classe, col freddo dei piedi e coi soffi perfidi e taglienti d'aria gelata che rigano l'aria crassa delle stazioni poliolenti d'un piccolo mondo certamente molto rispettabile, ma poco profumato.

I giornali scientifici hanno accettato il libricciuolo americano per quel che valeva.

È un caso di scienza carnovalesca: della scienza degli inventori da dozzina, dei cercatori illusi, che tentano di diffondere negli altri le persuasioni che essi par troppo si sono fatte.

L'America è certamente la patria di questa scienza carnovalesca, mascherata, che circola il mondo nei giornali e nei libri: grande promettendo prima del tempo, così da far parlare di sè, inventando, suggerendo, questa scienza riesce a farsi un posto al sole... Ma essa attecchisce anche in Europa.

La scienza del carnovale è una scienza allegra, spacca-montagne, curiosa, che perde le contraddizioni, i paradossi, le iperboli, il dilatto.

* * *

Eccone qualche esempio. Un giornale annunzia la scoperta del Widemann, per cui un foglio di carta da filtro diventa eccellente sorgente di elettricità per isfregamento. Basta immergere la carta in un miscuglio a parti uguali d'acido nitrico e di acido solforico. Si ottiene così una specie di carta pergamena, che, collocata sulla resina od altro corpo meno buono conduttore dell'elettricità, dà collo sfregamento fenomeni elettrici notevoli. Ma il giornale ci annunzia che colla carta elettrica si ottengono scintille lunghe qualche centimetro, piccoli fulmini scoppiettanti, scosse da intorpidire il braccio, e tutti i fenomeni che si possono avere con una macchina di Holtze.

Intanto, dopo averla adoperata già a mille usi nobili e modestissimi, da quello di spandere la luce più fulgida che abbia mai brillato all'occhio dell'uomo dopo il sole a quello di domare i cavalli restii al lavoro e che non riconoscono la legge del morso e della frusta, da quello di modellare statue a quello di macellaio negli ammazzatoi, ecco chi vuole adoperare l'elettricità invece di tutti i modi più o meno soavi, perfezionati, istantanei di supplizio adoperati ancora oggidì. Il nuovo metodo di... stroncarla presto, proposto da uno scrittore tedesco, è un quid *simile* della ghigliottina a vapore del Giusti: se non

Fa la festa a cento mila
Meno in fila,

può spacciare tuttavia una mezza dozzina di birbanti messi in catena, colle palme unite, come si fanno nelle scuole le esperienze colla bottiglia di Leida. L'autore ha però della fantasia, benchè tedesco, e l'adopera in modo così sinistramente comico, così teatrale, come l'ultimo atto dell'opera *Crispino e la Comare*, o di *Herlé Blas*, da farmi porre il seguente brano dell'*ingegnere universale* nella scienza di carnovale:

« In una camera oscura, parata di nero, che è illuminata solamente da una fiaccola — la camera d'esecuzione — vi sarebbe una statua della Giustizia, colla spada e colla bilancia. Si suppone da tutti che la Giustizia non conosca la compassione; ma questa dea tedesca porterebbe nell'interno una batteria elettrica, e questa batteria sarebbe unita ad una sedia — la sedia della Morte. »

Il giudice romperebbe il suo bastone (non la sua mazza, intendiamoci), e porrebbe i frammenti nel piattello della bilancia, la quale, chiudendo il circuito elettrico, lancierebbe colla sua scossa il disgraziato nell'altro mondo. Non è proprio un incubo di una notte di carnovale, d'un dotto cui il vino fu melanconico ispiratore ed il *chou-croute* fu indigesto?

* * *

Che la casa del giusto debba essere di vetro, lo dicono i moralisti; ma i pochi giusti che forse si trovano ancora al mondo non mettono in pratica il consiglio. Certe cose anche l'uomo giusto ama farle tranquillamente; poi il vetro ha l'inconveniente di essere troppo fragile. Ho veduto delle tavole e dei vasi di cristallo di fattura inglese; ma erano destinati ai capi indiani, e gli Inglesi non li considerano come i più belli esempi di uomini giusti. Pensare che farebbero a meno del protettorato e della grande amicizia!

In quanto al palazzo di cristallo di Londra, il celebre palazzo di Giuseppe Paxton, trovato che è fatto più di ferro che di vetro.

Ma la bella scoperta di Le Bastie, perfezionata in mille modi, ora ha dischiuso al vetro l'orizzonte di mille applicazioni nuove e belle. Colla tempera il vetro acquista nuove proprietà. Mentre l'acciaio temperato diventa duro e fragile, il vetro diventa più elastico, epperciò si rompe meno facilmente.

La scoperta venne annunziata con mille esagerazioni; si disse che il vetro temperato era impossibile da rompere. Quei bicchieri e quelle bottiglie, gettati in terra da un marito arrabbiato o da una moglie collerica, rimbalzavano come palle di gomma elastica. Ma, senza le esagerazioni, un vetro meno fragile è una bella scoperta; ed il La Bastie stesso riferiva all'Accademia delle scienze di Parigi, in una delle ultime sedute, i risultati delle sue ricerche lunghe ed importanti. Il vetro temperato ha però un inconveniente; in certe condizioni scoppia, si rompe, va in ischeggie, in polvere, in cristallini, ed in questo modo fu già causa di qualche disgrazia.

Intanto, dopo di averlo proposto per i caratteri da stampa, ecco che il Siemens vuole fare di vetro temperato le travi delle case, l'ossatura, lo scheletro, l'armatura dei tetti e dei solitti.

La notizia è forse un po' carnovalesca, ma la troviamo nei rendiconti della società metallurgica di Liverpool. Il Wood, relatore, descrive e non descrive; si dilunga sulle reticenze, e conchiude: « Il vetro temperato può essere ottenuto in grandi pezzi, dotati di una resistenza difficile da immaginare se pensiamo al piccolo peso specifico. Le travi di vetro riuniscono i vantaggi della forza e della resistenza a tutti gli agenti atmosferici e chimici; durano eterni. Inoltre aggiungasi la modicità del prezzo. Sia d'oro costano poco più delle travi di ferro a pesi uguali. È fuori dubbio che molte industrie trarranno vantaggio da questo nuovo progresso dell'industria del vetro, e che si saprà adoperarlo anche nell'interno delle case. Si vede prossimo il tempo in cui i metalli ed il legno saranno sostituiti dal vetro in gran numero di oggetti, come chiavette, grondo, vasche, ecc. » e magari anche martelli ed incudini!

Intanto a Londra una ferrovia: il *North-Metropolitain railway* adopera già delle traversine di vetro temprato. Si conserveranno a lungo nell'umidità. La notizia la trovo nei *Mondes* del Moigno; se non è vera, io me ne tengo fuori e prego i lettori di perdonarla come cosa di carnovale.

Certe persuasioni sono fragili come quel pazzo leggendario che gridava: Non toccatemi, che sono di vetro.

* * *

La stampa luminosa fu una graziosa invenzione. Quanto rumore si venne facendo per le tinte luminose del Balmain! Fatte di sostanze fosforescenti, queste tinte spandono per un certo tempo nell'oscurità una luce fioca, tranquilla, muta. Il Balmain aveva decantato l'utilità delle sue tinte luminose, specialmente per l'illuminazione delle gallerie delle miniere. Si disse che dopo qualche minuto la luce si faceva più intensa, si rinforzava; asserzione contraria ad ogni principio di fisica, e che si fonda su una illusione fisiologica.

A mezza luce uno ci si abitua poco a poco; la visione si sgruzza.

Ora le esperienze hanno dimostrato che l'umidità ed i gas delle miniere sono nocivi alla fosforescenza... ed il gran rimedio contro le detonazioni è ancora da trovare.

* * *

Intanto, dopo di averlo proposto per i caratteri da stampa, ecco che il Siemens vuole fare di vetro temperato le travi delle case, l'ossatura, lo scheletro, l'armatura dei tetti e dei solitti.

La notizia è forse un po' carnovalesca, ma la troviamo nei rendiconti della società metallurgica di Liverpool. Il Wood, relatore, descrive e non descrive; si dilunga sulle reticenze, e conchiude: « Il vetro temperato può essere ottenuto in grandi pezzi, dotati di una resistenza difficile da immaginare se pensiamo al piccolo peso specifico. Le travi di vetro riuniscono i vantaggi della forza e della resistenza a tutti gli agenti atmosferici e chimici; durano eterni. Inoltre aggiungasi la modicità del prezzo. Sia d'oro costano poco più delle travi di ferro a pesi uguali. È fuori dubbio che molte industrie trarranno vantaggio da questo nuovo progresso dell'industria del vetro, e che si saprà adoperarlo anche nell'interno delle case. Si vede prossimo il tempo in cui i metalli ed il legno saranno sostituiti dal vetro in gran numero di oggetti, come chiavette, grondo, vasche, ecc. » e magari anche martelli ed incudini!

Intanto a Londra una ferrovia: il *North-Metropolitain railway* adopera già delle traversine di vetro temprato. Si conserveranno a lungo nell'umidità. La notizia la trovo nei *Mondes* del Moigno; se non è vera, io me ne tengo fuori e prego i lettori di perdonarla come cosa di carnovale.

Certe persuasioni sono fragili come quel pazzo leggendario che gridava: Non toccatemi, che sono di vetro.

* * *

La stampa luminosa fu una graziosa invenzione. Quanto rumore si venne facendo per le tinte luminose del Balmain! Fatte di sostanze fosforescenti, queste tinte spandono per un certo tempo nell'oscurità una luce fioca, tranquilla, muta. Il Balmain aveva decantato l'utilità delle sue tinte luminose, specialmente per l'illuminazione delle gallerie delle miniere. Si disse che dopo qualche minuto la luce si faceva più intensa, si rinforzava; asserzione contraria ad ogni principio di fisica, e che si fonda su una illusione fisiologica.

A mezza luce uno ci si abitua poco a poco; la visione si sgruzza.

Ora le esperienze hanno dimostrato che l'umidità ed i gas delle miniere sono nocivi alla fosforescenza... ed il gran rimedio contro le detonazioni è ancora da trovare.

* * *

La scienza ufficiale, la scienza seria, compassata, sincera, la scienza che può prendere dei granchi ma non li spaccia a studio al prossimo, ha fatto carnovale a Parigi la sera del 5 febbraio nelle sale dell'ammiraglio Monchez, direttore dell'Osservatorio di Parigi. Il dotto astronomo aveva invitato il fior fiore della società parigina, l'eletta degli scienziati ad una serata scientifica. Le vaste sale dell'Osservatorio offrivano ai curiosi le più splendide novità degli ultimi mesi. Il Berlin teneva una conferenza sugli specchi magici giapponesi, dei quali si è occupato il nostro prof. Govi. Questi specchi strani, oggetto d'una specie di culto, riflettono il disegno che hanno sulla superficie posteriore, perchè l'artefice ha determinato una leggera sporgenza del metallo. Il Monchez primo aveva fatto conoscere questi specchi nel 1847. Il Bréguet quindi parlava del *fotofono*, apparecchio del Bell, nel quale la luce porta in oscillazioni di intensità la parola ed il suono attraverso allo spazio.

Il Bréguet, forse perchè siamo in carnovale, ci lasciava nell'incertezza della speranza che fosse scoperto il modo di vederci anche attraverso alle distanze, anche dagli antipodi, col mezzo dell'elettricità.

Ogni sala aveva le sue meraviglie: gli scienziati cogli occhiali e colla croce della Legion d'onore portavano le signore a vedere gli apparecchi del Marey per registrare i fenomeni che avvengono nella macchina umana — i microfoni — le pile secondarie di Plante che incidono il vetro — la pila termo-elettrica del signor Noè, riscaldata da una lampada ad alcool — i pesci illuminati dal Trouvé. Questo signore ebbe la curiosa idea d'introdurre il suo poliscopio elettrico nel ventre di pesci vivi illuminati dalla luce elettrica, poveri lampioncini di Venezia viventi, i pesci continuavano a nuotare graziosamente nell'acqua col loro indigesto boccone.

Qui *proiezioni* di cristallizzazioni, di elettrolisi, dei cristalli del ghiaccio, là cannocchiali e telescopi per vedere lo meraviglie dello stellato cielo. Il Teil aveva portato le sue belle pietre dure artificiali; il Combettes i suoi trastulli scientifici che ci faranno tanti scienziosi profondi dei nostri biondi bricconi d'adesso. Finalmente macchine per leggere e per iscrivere; non mancavano che le macchine per pensare, per uso di chi non vi è bene abituato.

Dopo tutto, ballo o cena: e se ballò una scienza così seria, balliamo anche noi prima che il carnovale finisca.

CARLO ARTOSSO.

GAZZETTINO

— Operazioni compiute dall'Ufficio municipale d'igiene. — Resoconto delle più importanti operazioni compiute nel mese di gennaio 1881 dall'Ufficio di igiene di Torino.

I. *Statistica demografica.* — *Nascite* [illegible] (588 nel 1880). *Matrimoni* 173 (173 nel 1880). *Morti* 593 (esclusi i nati morti ed i morti non appartenenti alla popolazione stabile di Torino) (771 morti nel mese di gennaio 1880). Nel gennaio 1881 la mortalità media ragguagliata all'anno è per [illegible] abitanti in ragione di 28,8 (38,4 nel 1880). *Visite necroscopiche* a domicilio in città 414 (544 nel 1880). *Morti in seguito a malattie infettive*: vaiuolo 3 (casi denunziati di vaiuolo 17, vaiuoloide 5, varicella 2); difterite 35; croup 15; febbre tifoidea 13; morbi puerperali 6; risipola 1. *Morti per malattie dell'apparato respiratorio: acute* 101; *croniche* 107, fra cui 48 per tubercolosi polmonare (37 nel mese di gennaio 1880). *Morti per malattie dell'apparato digestivo: acute* 24; *croniche* 39.

Climatologia. Temperatura: massima il 4° + 7°5 (10°3 in gennaio 1880); minima nel giorno 19, —8°,2 (—12°,2 nel 1880); differenza nel [illegible] fra il massimo ed il minimo 15°7; media nel [illegible] —0°6 (—2,6 nel 1880). *Altezza barometrica:* massima mm. 748,37, minima 731,21, differenza 27,16; media nel mese 734,98 (735,07 nel 1880). Giorni sereni 12, coperti 8, di pioggia 2, di neve 11, con mm. 410,83 di acqua (mm. 8,25 nel 1880). Venti dominanti 30 giorni 13; 0 1, dei quali uno fortissimo, 12 giorni di calma.

II. *Servizi sanitari municipali. — Malati poveri curati a domicilio:* caduti infermi nel mese 4743, dei quali 4648 in città, 665 nel contado (819 maschi, 894 femmine). *Consulti nelle sale* 7320 (4763 in città, [illegible] nel contado). Richieste di soccorso notturno 45 (53 nel 1880). *Operazioni ostetriche* praticate dall'Ufficio 14 (applicazione di forcipe 5, rivolgimenti 3, parti prematuri 2, estrazione della placenta aderente 4). Visite in Ufficio per richieste di *bendaggi* 47. *Operazioni taccniche* nella sala del palazzo civico 35; spedizioni di *certificati vaccinici* 22; *visite ad aspiranti ai corpi armati, agenti, inservienti estraiarii* 18. *Visite agli impiegati, agenti, ecc.*, come sopra, per malattia 263 (242 in ufficio, 21 a domicilio). Visite agli aspiranti a *volontario* negli uffici interni 10. *Visite di neonati* a domicilio e necroscopiche urgenti 9. Relazioni per *trasporti di cadaveri* in cimiteri di altri Comuni 7, dall'interno della città in un cimitero suburbano 1. Perizie per *esumazioni di cadaveri* 13. Presenza dell'Ufficio e provvedimenti in *casi sanitari urgenti* 9. Provvedimenti per *trasporto di malati* a diversi Ospedali 26. Certificati per l'ammissione nell'*ammazzatoio* per l'applicazione di fomente animali caldo e per la cura col sangue di bue 12.

III. *Servizi d'ispezione. — Disinfezione.* — Visita di un *asilo infantile* in cui si erano manifestati casi di difterite. Visite ad *allieri ed allieve delle scuole municipali* per dispense dall'obbligo della scuola, per indisposizione [illegible] permanente, per malattia contagiosa o schifosa, o per dispensa da lavori femminili o di disegno 37. Visite a *stabilimenti industriali* e perizie relative 3. *Analisi chimiche* 8 (zucchero 5, perizie per la direzione del dazio 1). Saggi del vino introdotto sul mercato cittadini 2177. *Sequestri di derrate alimentari* 38, fra cui 8 polli ed 1 coniglio, chil. 69 di pesci, 96 chil. di frutta e 218 chil. di patate, ecc., e 671 uova. *Disinfezioni* di locali ed oggetti appartenenti a difterici e vaiuolosi 46.

IV. *Servizio veterinario.* — *Animali* visitati e macellati 14,514 del peso vivo di chilogrammi 1,453,747 (chil. 931,041 di carne macellata). Ispezioni 11 bovini ed un agnello. Concesso il consumo previo cottura di due maiali leggermente panicati. *Carni preparate* esaminate al microscopio chil. 3435. *Sequestri* di animali interi, visceri, carni spezzate e preparate 27. Lesioni e cause per le quali fu ordinato il sequestro: tubercolosi polmonare 2, pneumonite acuta 3, cirrosi epatica 10, catarro biliare 1, echinococchi al fegato 1, panicatura 2, tumore sarcomatoso 1, epatizzazione polmonare 1, distomi epatici 1, osteosarcoma 1, ascessi epatici 1, carne di contrabbando 3. *Stalle* ispezionate 4. *Cani* vaganti e pericolosi accalappiati 11. *Animali morti* fatti distruggere 62 (equini 13, bovini 7, ovini 36, cani 6). *Malattie dominanti e diffusive:* nei bovini l'afta epizootica (continua sotto forma benigna) e negli ovini l'afta ed il vaiuolo pecorino (27 morti).

— Sulla produzione dei bozzoli indigeni. — Il signor Federico Lelmi, direttore dell'*Associazione bacologica* di Milano, ha pubblicato un opuscoletto intitolato: *Della produzione dei bozzoli indigeni in concorrenza alla produzione dei bozzoli dell'Asia.*

L'autore intende divulgare con questo breve lavoro quanto è già stato detto e fatto dai più intelligenti in questa materia, allo scopo di poter conservare ai coltivatori di bachi un cespite di rendita col produrre bozzoli a buon mercato e permettere in pari tempo alla nostra perenne industria serica di tener fronte alla concorrenza [illegible] asiatiche. »

Prezzo L. 1 — Tipografia [illegible] Treves, Milano.

— Biblioteca Civica. — Statistica del mese di gennaio [illegible]. — Sedute festive 7 con 981 lettori; sedute feriali diurne 24 con 1679 lettori; sedute feriali serali 24 con 3024 lettori. In totale 55 sedute con 5684 lettori, i quali presentarono 5805 domande ripartite come segue:

Agronomia 23 — Arti del disegno 872 (*) — Architettura 80 — Chimica 145 (**) — Economia politica 62, di omaggio 3 — Enciclopedia 94 1 — Filosofia 64 — Fisica 152 — Giurisprudenza 304 (**) — Letteratura [illegible] — Linguistica 201 — Matematica 204 (**) — Ingegneria 462 — Meccanica 79 — Morale, pedagogia 23 — Scienze mediche 54, naturali 189, sacre 2 — Tecnologia 72 — Effemeridi scientifiche e politiche 315 (**) — Storia e geografia 616.

(*) Questa cifra supera quasi della metà quella verificatasi nei mesi scorsi.

(**) In aumento sulle cifre dei mesi precedenti.

— Nuova dislogia. — Scenario delle [illegible] contenute nel fascicolo III del 1° febbraio 1881:

Gray e Foscolo, Giacomo Zanella.

I Turcomanni e la Russia, Ignazio Guidi.

L'educazione e la prima giovinezza di Arturo Schopenhauer, Giacomo Barzellotti.

La Contessina, racconto (Continua), Enrico Castelnuovo.

Le Opere pie in Italia, Luigi [illegible].

Varietà. Le iscrizioni sepolcrali italiane nelle chiese di Roma, D. Gnoli.

Rassegna delle letterature straniere, A. De Gubernatis.

Rassegna politica, X.

Bollettino bibliografico.

Annunzi di recenti pubblicazioni.

— Comitato femminile di soccorso ai feriti nelle future guerre. — L'assemblea generale ordinaria del 6 corrente, previa riconferma in carica della presidessa e degli uffici, ha approvato il seguente rendiconto finanziario per l'esercizio 1880:

Attivo

Rimanenza al 31 dicembre 1879	L. 37 10
Interessi di cartelle rendita italiana	» 1325 60
Quote sociali	» 180 »
Totale L.	1638 70

Passivo.

Supplem. retta per un'alunna passata dalla Casa professionale alla succursale dell'Istituto nazionale per le figlie di militari italiani	» 69 »
Sussidi distribuiti	» 1278 »
All'incaricato delle esazioni	» 8 »
Spese di cancelleria, posta, ecc.	» 0 70
Totale L.	1442 70
Attivo L.	1638 70
Passivo »	1442 70
Avanzo al 31 dic. 1880 L.	196 »

Il socio segretario Ten. colonn. La Salle. — *Il senatore presidente* Prof. C. Bruno.

— Società di mutuo soccorso fra i fattorini di banco e commercio. — A termine dell'art. 29 del regolamento organico, i soci sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica, 20 corrente, all'una pomeridiana, nel locale della Società, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Direzione. — Approvazione del bilancio consuntivo del 1880. — Nomina del presidente, di un vice-presidente, di tre consiglieri di Direzione e dei Comitato di vigilanza.

A senso dell'art. 21 del regolamento organico, i soci, per essere ammessi all'assemblea, devono essere in corrente di pagamento delle quote mensili.

— Associazione fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — L'istituzione del servizio di collettoria pei piccoli risparmi dei soci è oggi dei soci, comunale presso quella sodalizio, ha pure incontrato l'approvazione dello stimatissimo sig. Giuseppe Angelo Resi, tenente in ritiro, nostro socio operario benemerito, il quale, vedendo come la lodevole vada man mano estendendosi ai numerosi soci appartenenti al Sodalizio, ha voluto concorrere esso pure ad aumentare il risparmio dei singoli soci, coll'elargire l'egregia somma di lire cinquanta, che venne ripartita fra quelli dei consoci che trovansi iscritti su apposito registro.

Io quindi mi sento in dovere, anche per incarico di ufficio, di rendere pubbliche sentite grazie alla stimatissimo signor benefattore, il quale nella seduta del scorso dicembre faceva pure dono alla nostra Associazione di una statua che serve d'ornamento al locale da noi occupato.

Il Presidente: Luca Fenoglio.

— Società dei reduci dalle patrie battaglie. — I soci sono invitati ad intervenire numerosi all'assemblea straordinaria che si terrà la sera di sabato, 19 volgente, alle ore 8 per deliberare sul progetto di statuto per la confederazione delle Società militari di Torino.

— Società dei reduci dalle Crimea. — Il Consiglio direttivo, in seduta del 5 corrente, deliberava di convocare i soci in assemblea generale il 19 corrente alle ore 8 pomeridiane, nella sede sociale, via San Francesco da Paola, N. 31, per urgenti comunicazioni, riguardo alla progettata confederazione e formarsi fra le diverse Società militari ora esistenti in Torino.

— Comizio generale dei Veterani 1848-49, Torino. — Si fa caldo appello a tutti i soci appartenenti al suddetto Comizio, a voler intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo il 19 corrente febbraio, alle ore 8 pom., nel locale dell'Associazione del Cittadino dell'Indice, via Bogino, N. 17, piano 1° (gentilmente concesso), per trattare sull'accettazione o meno della confederazione Società militari di Torino.

In pari tempo s'avvisano pure i signori soci che non avessero ricevuto la circolare a stampa per detta convocazione, di passare alla sede del Comizio, via Bogino, N. 3, dalle ore 11 1/2 all'1 1/2 pomeridiana, per affari che li riguardano.

Il Comitato direttivo.

Da affittare al presente
Vasti locali al piano terreno e superiori, in via Vasco, presso i portici di Po, per [illegible] trattoria, istituto o magazzini.
Ivi **alloggio** al 4° piano, di cinque vani.
Rivolgersi al portinaio, via Zecca, 10. 381

Via S. Dalmazzo, 25
Appartamento che comprende tutto il piano nobile, con scala particolare, calorifero, gas e acqua potabile.
Dirigersi al portinaio, via Giannone, 12. 382

Da affittare pel 1° aprile
nel palazzo d'angolo piazza Solferino e via Arcivescovado, **Locali** al piano terreno ed ammezzati per uso di ufficio o magazzini.
Ivi **diversi alloggi** al terzo piano.
Per maggiori indicazioni rivolgersi al Rag. Bianchi, via Barbaroux, 29, dalle 9 alle 11, e in segreteria, via Po, 25, dalle 3 alle 5. 328

Da affittare al presente
unito o separato
VASTO LOCALE D'ANGOLO
al piano terreno, prospiciente le vie Maria Vittoria e S. Francesco da Paola, composto di quattro sale grandi, alte e decorate, con quattro gabinetti attigui ed un grande cortile con tettoia, per uso di laboratorio, Banca, magazzino o *Caffè Ristorante*.
Dirigersi dal portinaio, via Carlo Alberto, N. 14, Torino. 288

Da affittare al presente
in piazza Statuto, N. 10, **alloggio** di 7 camere per L. 700; un **altro** di 5 per L. 550; **altro** di sei per L. 500; **altro** di tre per L. 240. Il tutto al quinto piano. 384

Da vendere piantini di vite di vivaio con lunghe e folte radici, Barbera, Freisa, Nebiolo, Dolcetto ed altre diverse qualità. Di un anno L. 5 50, di due L. 7 il cento. Dirigersi in Saluzzo dal proprietario Vilatta Pietro. 303

Vendita
di **Cascina** irrigua non lontana da Torino, con reddito certo, affittata. **Case** in Torino da 40 mila, 50 mila, 90 mila fino a 300 mila, reddito dimostrato.
Villeggiature con castelli sulle colline di Torino, Pinerolo, Mondovì. Dal geometra F. Canaveri, via Doragrossa, 39. 304

Annuncia
Una Casa inglese in drapperie cerca un abile rappresentante per l'Italia, [illegible] perfettamente la clientela e l'articolo.
Indirizzarsi a Box, 250, ufficio postale *Bradford* Yorkshire.

Si chieggo ai librai il nuovo romanzo *L'età della moglie* della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia!* Lire DUE. 11

Una donna di civili condizione, d'anni 40, cerca collocarsi come serva presso persona sola; ottime referenze.
Dirigersi in via dei Fiori, 19, dal portinaio.

Un uomo di 35 anni, di civili condizione, celibe, che ha viaggiato molto in Europa, ed in America e che conosce l'italiano, il francese, lo spagnuolo ed il portoghese, desidera occuparsi come viaggiatore od in altro modo presso qualsiasi Casa. Rivolgersi con lettera alle iniziali P. G., in posta, Torino. 389

ERNIE
Cinto Rota
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

EAU FIGARO
La migliore delle Tinture per i capelli e la barba
1, Boul. Bonne Nouvelle, Paris.
Depositari: A. Manzoni e C., Milano e Roma. In Torino, Vittorio Stampò, profumiere, via Roma. 303

Da vendere un magnifico **Lampadario** di Parigi, di bronzo dorato, a 32 fiamme. Visibile dalle ore una alle due pom., in via della Provvidenza, 5, piano 2°. 374

PER PARIGI
un **impiegato** per corrispondenza italiana. Lire [illegible] al mese.
Lettere franco, con francobollo italiano per la risposta, al Giornale *Le Cosmopolite*, 5, rue des Martyrs. 302

Feltri per Tettoie
copertura leggera, durevole ed economica.
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.
Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 2

AVVISO
Il vero deposito e rappresentanza in Torino della fabbrica di **Cornici** di ERMANNO SCHEHARL di Firenze, è esclusivamente presso il magazzino da specchi di GIOVANNI CONTE, via Provvidenza, N. 10, piano 1°. — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio a prezzo di fabbrica. 61

Il Re dei Profumi
Ylang-Ylang di Manilla
Medaglia d'argento
ALL'ESPOSIZIONE DEL 1878.

Essenza . . .	di YLANG-YLANG
Sapone . . .	di YLANG-YLANG
Acqua di Toletta	di YLANG-YLANG
Pomata . . .	di YLANG-YLANG
Olio	di YLANG-YLANG
Polvere di Riso	di YLANG-YLANG
Cold-Cream . .	di YLANG-YLANG

RIGAUD e C.
PROFUMERIA VICTORIA
Parigi, 8 Rue Vivienne, 8, Parigi
E 47, AVENUE DE L'OPERA.
Vendita in Torino, dal parrucchiere Ceriano, portici della Fiera, 26, e all'Agenzia Ecuso, via Ospedale 5. 311

2 DIPLOMI [illegible] 1879
PROFUMERIA
Antiseptica Solicilata
SCHEUERMEIER et CERCKEL
26, *Rue Bergère*, 26, *Parigi*
Dentifricio (Bianco e Polvere)
Acqua di toletta (intima)
Sapone igienico
Polvere di Riso
Olio antipellicolare.
Deposito per l'Italia:
A. MANZONI e C., *Milano, Roma.*
Vendita in Torino nelle farmacie *Turicco* e *Cerruti*. 62

Rivolgersi a tutte le Specialità.
Paris — Vienne
IODE-DIASTASE
ASSIMILABILE
del Dr **V. HAUD**
Più risolvente e anche più depurativo dell'olio di fegato di merluzzo; il **Iodio Diastasato** in granuli è d'un uso facile e sopratutto innocuo contro le *scrofole*, il *gozzo*, *ulceri*, *cancri*, *sifilide delle ossa*, ecc.
Paris, 22, rue Drouot.
Nell'Argentina per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano, Via Sala 16 — Roma, Via Pietra 91
Vendita in tutte le Farmacie.
In Torino nelle farmacie *Turicco*, *Cerruti-Prato*, *Trisano*, via Roma, N. 43, e Agenzia *D. Mondo*, via Ospedale, 5. 104

Da rimettere pel 1° luglio od anche prima
Appartamento signorile *prospiciente la piazza Carlo Alberto*, al 2° piano, di 11 camere spaziose, messo a nuovo, munito di tutto il *confortabile*, con caloriferi, diramazione del gas, acqua potabile e campanelli elettrici. — Visibile dalle 2 alle 4.
Indirizzarsi al padiglione dei Giornali di fronte alla Posta, in piazza Carlo Alberto. 338

DA VENDERSI
in territorio di Gassino, corso Vittorio Emanuele, quasi rimpetto alla fermata del *tramway* a vapore, caseggiato di recentissima costruzione, composto di cantina, piano terreno con quattro grandissime botteghe prospicienti il corso suddetto, ed altre tre verso cortile, tutte a pavimento in legno, e due piani superiori, con N. 8 spaziose camere e terrazzo caduno, in parte pure a pavimenti in legno, pozzo d'acqua viva interno, cortile; in esso piccola costruzione ad uso scuderia, rimessa, fienile e camere per cocchiere; con piccolo giardino sottoposto, cinto da muro, e con grande serbatoio d'acqua per la sua irrigazione.
Unitamente al caseggiato, ed anche staccati, sono in vendita due appezzamenti di vigna nello stesso Comune, sito, il primo, in regione S. Grato, di are 18,44, ed il secondo in regione S. Defendente, di are 14 circa.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'ufficio del causidico Carlo Vayra, via Botero, 25, Torino. 376

SOCIETÀ ANONIMA
Fabbrica di Calce e Cementi di Casale Monferrato
Capitale DUE MILIONI
(*Autorizzata con R. Decreto 16 aprile*, 1878, *modificato con altro in data 11 gennaio* 1880)

Il vaglia N. 14, interessi e dividendo 2° semestre 1880, delle Azioni di questa Società, stato deliberato dall'Adunanza ordinaria degli Azionisti in data d'oggi in L. 7 00 per caduna Azione, verrà pagato a partire dalli 16 corrente
in **Casale**, presso la Cassa della Società e presso le Banche Unite;
» **Torino**, » la Banca Industriale Subalpina.
Casale, 13 febbraio 1881.
388 LA DIREZIONE.

Fabbrica di Calce Idraulica di Casale
CON FORNI VERTICALI A FUOCO CONTINUO
di **Lombardi Michele** in **Ozzano Monferrato.**
Il suddetto, il più antico venditore di calce di Casale in Torino avendo aperto in Ozzano un grande Stabilimento per la fabbricazione di calce idraulica della miglior qualità, può assumersi la provvista di qualunque quantità, in qualunque località, entro breve termine e di fare il servizio per Torino con carri propri, a condizioni vantaggiosissime.
Per le richieste dirigersi in *Torino*, corso S. Martino, 6, casa propria, ed in *Ozzano Monferrato* allo Stabilimento Lombardi Michele. 406

Carboni di Cardiff
Atlantic Merthyr — Risca Black Vein e Coke
I soli Agenti autorizzati alla vendita dei suddetti nostri Carboni sono: il signor L. Galletti, a **Torino**, 15, via Bogino, pel Piemonte e in
» **Savona** per la Liguria;
» L. Marelli di P., a **Milano**, piazza Mercanti, 33, per la Lombardia.
Si raccomanda ai signori consumatori di mandare i loro ordini direttamente ai suddetti nostri Agenti onde esser certi di ricevere la genuina qualità dei nostri carboni.
Avendo assicurato l'arrivo regolare bisettimanale a Savona di vapori con carico delle suddette qualità, tutti gli ordini conformi ai medesimi nostri Agenti riceveranno pronta situazione.
The London e South Wales Coal Co Limited.
A. 308 **James Williams**, *Manager.*

Agenzia Bacologica 387
OGGETTI CHINESI E GIAPPONESI
IN LIQUIDAZIONE.
ENTRATA LIBERA
TORINO — *Via Roma, N. 37, 1° piano* — TORINO.

GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
Cronometri, Regolatori
REMONTOIRS a ripetizione, a secondi
E PENDOLI D'OGNI GENERE
TORINO — Via Po, num. 19 — TORINO.

Macchinetta privilegiata per insolforare i vasi vinari ed il vino, la quale si presta comodissima a tutti i casi di insolforazione di vasi vuoti, scemati o pieni.
Deposito in Torino, presso il Comizio Agrario, e presso il signor Delucca Pietro, deposito carboni, via del Gallo, N. 4. — Prezzo L. 4 50. 326

Degustazione a bicchieri
DEI VINI DELLA CASA GIUSEPPE SCALA
di Napoli e Torino.
Presso la Casa BARATTI E MILANO, Galleria Subalpina,
» » SCIAMENGO ANGELO, via Nizza, N. 1.
» » ZINO CARLO, C° piazza Solferino. 237

Grande Locale
alla fermata del *Tramway* della Tesoriera, fabbricato appositamente ad uso albergo e composto di un piano sotterraneo per le cucine, un piano terreno ed un primo piano, colle relative cantine (*inferriate*) e giornate 2 1/2 (are 95) di terreno attiguo, d'affittare pel 1° aprile prossimo. — Rivolgersi al proprietario sig. Giannetti Giacomo, appaltatore della latteria di piazza Bodoni in Torino. 407

AI FABBRICANTI DA CARTA
Vi sono due qualità di pasta chimica preparata per confezionare carta bianca, vero succedaneo ai cenci; risparmio 50 0/0.
Dirigersi V. S. Ferrero, via Senderia Reali, N. 3, p° 3°. 391

CASSE FORTI DI VIENNA
Sicure contro il fuoco e le infrazioni
CON SERRATURE PERFEZIONATE
della premiata Fabbrica ***W. Adlerflugel****, Vienna,*
Rappresentata da A. BOHLER
Corso Vinzaglio, N. 5, Torino.
Prezzi correnti e disegni *gratis*. 263

La Ditta **Fratelli Fogliano**, di Torino, essendo stata con atto legale investita della rappresentanza generale della Casa **R. Hornsby et Sons**, di Grantham, per la vendita di
LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
avvisa la sua clientela e gli agricoltori in generale, che trovasi in grado di adempiere ad ogni loro richiesta, a condizioni e prezzi affatto superiori ad ogni concorrenza.
Campioni di tali macchine sono sempre visibili nell'officina in Torino, corso Principe Oddone, 24. 187

Tessuto meraviglioso Jardain *privilegiato*, per pulire e lucidare tutti i metalli facendoli brillare di uno splendore durevole mediante *semplice sfregamento duro e rapido a secco.*
La pezza intera, lunga metri 1, larga 0,55, L. 1 50; la mezza pezza L. 0 80. — (Esigere la marca depositata).
Spedizione franca di spesa.
Buone condizioni per acquisti di 3, 6, 12 e più pezza.
Vaglia postale o lettera raccomandata al Deposito « *Tessuto Jardain,* » via San Francesco da Paola, 25, **Torino.** — (Si cercano rivenditori nella Provincia). 65

Incanto d'eredità
Via S. Quintino, 21, piano 2°.
Si avvisa il pubblico che giovedì 17 febbraio e successive, alle ore 10 del mattino, sulla richiesta del signor G. Bocchio, si venderanno gli effetti mobili d'appartamento, cioè: ricco mobiglio coperto seta cremisi con tappezzeria seta simile, sofà e sedie a ricca scultura doppiate seta lampasso, consoles con marmo verde antico e grandiosa specchiera mogano (premiato Esposizione Vienna), grandi specchi dorati, vari vetri Murano, dipinti di pregio di scuola veneziana, grappo bronzo Canova, ricco buffetto antico e sedie intarsiate, pendolo a gran suoneria e ripetizione, due fucinenti da tiro a collare, pianoforte (Dumolard) come nuovo, piccoli lampadari Venezia, altro in bronzo, grande tappeto da terra, macchina inglese a sopprimere lingeria, ecc., ecc.
Torino, 11 febbraio 1881.
A. 309 **N. Forchero**, *estimatore.*

Associazione Bacologica
D.R CARLO ORIO
Distribuzione e vendita del
Cartoni Seme Bachi d'importazione dal Giappone
In **Milano**, via Cerva, 42; in **Torino**, presso PRANDI FRANCESCO, droghiere, via Milano. 314

FORZA MOTRICE
la più economica
Buona per ogni e qualunque situazione
Prospetti ed Elenchi dei Motori in funzione, **gratis.**

MOTORI A GAS
Sistema **Otto.**
Da 1/2, 1, 2, 4, 6, 8, 10, 12, 16 e 20 cavalli di forza. Rappresentanti generali in Italia:
A. BRACHI e C., Torino, via S. Massimo, N. 49. — Consumo di gas garantito da 0,750 a 1 metro cubo per ora e per cavallo. Diminuisce proporzionatamente alla riduzione di lavoro. Possibilità d'impianto sui piani di casamenti abitati. Assoluta mancanza di pericolo e di assistenza speciale. Ogni macchina è garantita. 306

ASTHMES **NEVRALGIES**
(Medaglia d'oro).
Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR. — 3 franchi, in Francia.
Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del Dottor CRONIER. — 6 franchi, in Francia.
Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via Di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. — In Torino, da *Turicco, Prato* succ. a *Cerruti, Barberis, Trisano.* 41

INJEZIONE COTTIN
Colla **injezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza bisogno alcuno e senza rimedi interni.
L. 3 in boccetta coll'istruzione.
NB. Pregasi di constatare la firma TURICCO per guarentigia della vera **injezione Cottin**; da non confondersi con altre imitazioni o contraffazioni di cui vantasi la firma *Cottin*. — Vendita unica alla farmacia **Turicco**, piazza S. Carlo, Torino.

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE
premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12
Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.
Specialità di propria fabbricazione, anello a modo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, **L. 5**, in oro, **25.**
Anello oro con vero brillante di 3/9 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

Farmacia della R. Certosa — Collegno.
CONSERVA PETTORALE Sovrano rimedio contro le bronchiti, tossi ostinate, catarri e tutte le affezioni di petto. — Deposito generale in Torino: Farmacia Centrale di G. Torta (già Depanis), via Roma, di fronte al N. 3, vicino a piazza Castello; e nelle farmacie Giordano, Calandra, Viglino, Mercandino, Boggio, Ferrini e Viale.
Diffidare delle dannose falsificazioni. Esigere l'etichetta della suddetta farmacia colla firma del Direttore. — Non vendasi altrimenti che in vasetti da L. 1 20, 2 e 4. 765

Alle MADRI di FAMIGLIA
Consigliate il **Vermifugo Janoly** contro le malattie dei fanciulli occasionate da *Vermini*, quali sono le: debolezza generale, dimagrimento, pallori, tosse, sonno inquieto, svogliatezza di sopramalto, malattie, diarree, convulsioni, ecc.
Il **Vermifugo Janoly** si presenta sotto forma di bombons squisita: preparato colla più grande cura al Monastero delle Trappistine di Lyon-Vaise (Francia), è il rimedio che ogni madre deve far prendere ai suoi fanciulli contro i *Vermini*, se non vuol esser colpita da rammarico mortale!...
Il **Vermifugo Janoly** è il solo infallibile, esente da qualsiasi pericolo e adottato dai nostri migliori medici. — Prezzo L. 1 25 la scatola.
Deposito generale per l'Italia: **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 14-16. Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.
Vendita in Torino nelle farmacie Turicco, Cerruti successori Prato e Barberis Stefano. 328

MALATTIE DI PETTO
Tutte le persone affette di malattie di petto, dei bronchi e dei polmoni, come *catarri, tisi, raffreddori* e tossi ostinate debbono fare uso dello
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE di GRIMAULT & C°
il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.
Coll'uso di questo Sciroppo la tosse si calma, i sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito constatato da un aumento di peso e dall'aspetto di una salute più florida.
Qualunque flacon che non porti la marca di fabbrica **Grimault & C°** *e il bollo del Governo Francese, deve essere respinto come contraffazione pericolosa.*
A Parigi, Maison GRIMAULT & C°
8, rue Vivienne, 8
Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Cen, trale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano: A. MANZONI e Comp. 76

CURA di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura** della seconda dentizione ai bambini. **Otturazioni, otturazione** dei denti cariati. **Posa** di denti e dentiere artificiali con sistema perfezionato. **Etere e Polvere** dentifricii; equità nei prezzi.
S. VERBANDO, chirurgo dentista, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 44

Torino — AGENZIA D. MONDO — TORINO
BALSAMO CORDIALE SIRIACO
Il più prezioso ed infallibile rimedio per ricostituire i temperamenti deboli e debilitati per infermità od eccessive occupazioni — Tutte le forze vitali si riacquistano dopo breve cura, e vegnonsi riabilitati individui già resi impotenti, senza pericolo di pregiudicare più tardi la riacquistata salute.
I casi nei quali può essere efficacemente adoperato ed il modo di servirsene si trovano ampiamente descritti in apposito opuscolo, intitolato:
L'AMICO DISCRETO.
Trattato pratico sopra l'anatomia e la fisiologia degli organi generatori. - Metodo e ricetta per curare da sè le malattie segrete ed inveterate. — Opera illustrata con 24 tavole e 100 figure, di **R. e L. Perry e C.**, medici consulenti in Londra, preparatori del **Balsamo Cordiale Siriaco.**
Per garanzia degli acquirenti, sopra l'involto di ciascuna boccetta, trovasi impressa la firma

TORINO
Via dell'Ospedale, N. 6.
(*Unico deposito in Italia*)
Balsamo Cordiale Siriaco boccette da L. 18 e da L. 50.
Si spedisce per la Ferrovia quando venga indicata la rispettiva stazione o la più prossima pel recapito.
L'Amico Discreto (5ª edizione italiana), L. 2 la copia.
Si spedisce pure per la Posta a chi ne farà richiesta, coll'aggiunta di cent. 50 per affrancatura e **raccomandazione.**
A scanso di sottrazione o sperdimento, si avverta di **raccomandare** le lettere contenenti valori. 42

GOTTA E REUMATISMI
L'Elisir antigottoso di Baron Barthélemy
(farmacista di 1ª classe - *Boul, Magenta*, 105, *Parigi* - premiato con medaglia d'oro e d'argento) è il solo ed il migliore di tutti i rimedi conosciuti per calmare prontamente i dolori, ristabilire i malati e, mediante una cura né pericolosa, né incomoda, combinata ed alternata coll'*Elisir*, colle *Perle Bianche* e *Rosa*, e col *Balsamo*, impedire che i gottosi ed i reumatici divengano infermi. — V. l'istruzione che si distribuisce *gratis* a semplice richiesta. — Deposito per l'Italia presso D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5, e dai principali farmacisti.

Elisir antigottoso e antireumatico	L. 10 in bocetta
Perle bianche per surrogare l'Elisir	» 10 in scatola.
Pillole rosa ricostituenti	» 8 »
Balsamo per frizioni	» 3 la boccetta. 33

Torino — Tip. Roux e Favale.